IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 114. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Sabato, 25 Aprile 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 24. — La situazione generale è immutata, tanto verso il mezzogiorno, come verso Cassala.

Il rifornimento dei viveri lascia sempre molto a desiderare.

Prigionieri di Agos Tafari.

(S) **Massaua**, 24. — Sono segnalati come prigionieri di Agos Tafari:

Il tenente Cimino del 3. battaglione bersaglieri; il caporale Calpestri Elia ed i soldati Lolletan Giuseppe, Saracen Pasquale, Liverini Antonio, Mendola Calogero, Schieroli Bernardo, Rapiazzo Lorenzo, Acciajoli Enrico, Murico Nicola, Della Giovanna Ernesto, Guarino Cristofaro, Sanlini Arcangelo, Vicario Ermenegildo, Zampini Solferino, Signorelli Battista, Marin Giovanni, Vislagro Vincenzo e De Scenzi.

Rimpatriati.

(S) **Massaua**, 24. — Col piroscafo *Vincenzo Florio* rimpatriano:

I capitani Angeli Alessandro, fanteria; Rango Raimondo, contabile; Porcari Felice, fanteria ed Ogliett Policarpo, fanteria.

I tenenti Danceschi Modesto, Gros Giuseppe, medici; Marucci Luigi, contabile; Fanti Luigi, Ferigo Luciano, artiglieria e Bianculli Vincenzo, fanteria.

I sottotenenti Bourelly Lorenzo, commissario; Basso Alfredo e Fassini-Camessi Edoardo, fanteria.

Inoltre 508 militari di truppa, di cui 490 ammalati; dei quali ultimi solamente 188 sono da ricoverarsi negli ospedali.

I principi abissini.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 24, ore 15,50 — Sono aspettati da Napoli i tre principi abissini che entreranno presto in questo Istituto internazionale.

I nuovi cannoni.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 24, ore 15,40 — La fonderia di questo Regio arsenale ha già preparato quindici dei quaranta cannoni da sostituirsi a quelli perduti alla battaglia d'Adua.

Menelick e i prigionieri.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 14,10 — Telegrammi da Adua alla solita agenzia tendono a smentire che i prigionieri italiani siano soggetti a maltrattamenti. Menelick permetterebbe loro di avere danari (*da chi?*), abiti, conserve alimentari. Egli li restituirà purchè sia sicuro del rispetto dell'indipendenza dell'Abissinia da parte dell'Italia.

Il generale Mazza.

La comunicazione del ministero che il generale Mazza si trova ad Adi-Cajè taglia corto ai commenti che ancora si fanno sulla probabilità che sia stato inviato al campo scioano e poi richiamato.

I due programmi

Siccome ci sembra tempo perduto il rifriggere la questione dei documenti, l'*Italie* ci permetterà di passar sopra agli argomenti che essa su questo tema va ripetendo da un mese, forse perchè s'avvede che non stanno in piedi. Basterà citare il più forte.

" Il *Popolo Romano*, dice l'*Italie*, ha troppa intelligenza per non comprendere che se la *Rivista Militare* ha dovuto limitarsi a pubblicare il rapporto del tenente Partini, in seguito alla richiesta fatta dal Ministero al gen. Baldissera, egli è che al Ministero della guerra non si è trovato nulla ...

Nulla di che? Del diario dell'assedio e del rapporto di Galliano? Ma se è *provato* che il Governo non ha mai ricevuto nè diari, nè rapporti e lo stesso Baratieri ammette di non averli mai trasmessi, come si potevano trovare al Ministero?

Non si troveranno mai, a meno che Menelik, nella sua magnanimità, non rimandi, sia pure per mezzo di due contadini, le casse del battaglione Galliano, perdute alla battaglia di Adua.

D'altronde, quando il generale Ricotti ha dichiarato al gen. Mocenni, che i documenti c'erano tutti, ci pare che potrebbe bastare.

Veniamo piuttosto ai programmi. Due sono, secondo l'*Italie*, i programmi della politica africana che si trovano di fronte e sui quali non è possibile l'equivoco: da una parte, la guerra a fondo per riprendere il Tigrè e per imporre a Menelik il protettorato dell'Italia, dall'altra niente conquista del Tigrè e niente protettorato, impossibile ad esercitarsi.

Tregua dunque alle recriminazioni, conchiude l'*Italie*, ai colpi di pugnale, alle menzogne, alla brutalità degli attacchi e discutiamo i due programmi: la Camera sceglierà e la soluzione verrà naturale.

Discutiamo pure, ma il ministero fra i due quale sceglie? Perchè sarebbe nuovo di conio questo sistema di dire alla Camera: scegliete, io eseguirò quello dei due che a voi piacerà di scegliere.

Detto ciò, *en passant*, facciamo notare all'*Italie*, che i due programmi da essa posti sono inesatti e inconcreti, tantoche invece di escludere racchiudono l'equivoco.

Il Tigrè non è i Prati di Castello, che sono separati per il Tevere dalla città e costituiscono una zona, che una volta passato il fiume si può dire tutta occupata: il Tigrè è una regione così vasta, che si possono fissare tre o quattro linee o limiti di occupazione — a cominciare dalla prima verso noi, Adigrat-Adua, per passare alla seconda con base Macallè, e arrivare alla terza, ossia all'estremo confine col fiume Tacazzè.

Ora, se il limitarsi alla prima linea rispondesse al concetto della più efficace difesa della colonia, mentre ci assicurerebbe la parte migliore del Tigrè, non si capisce perchè questo programma dovrebbe definirsi la guerra a fondo e l'occupazione di tutto il Tigrè.

Occupare il Piemonte non significa occupare tutta l'Alta Italia, nè fare la guerra a fondo per conquistare la penisola.

Ed ecco come l'equivoco, che si vuol escludere, risiede invece nella formola stessa del programma, non esatta e non rispondente alla realtà.

Nessuno vuole la guerra a fondo; ma dopo quanto è avvenuto, nessuno si sente più il coraggio, tranne forse i radicali, di fuggire dall'altipiano e dovendo stare sull'altipiano ci sembra che la scelta di una linea determinata, col *non plus ultra*, la quale meglio risponda alla difesa e ci ponga in grado, ben fortificata, di attendere Menelik, se crederà di ritornare coi suoi 100 mila, sia un programma ragionevole, non di guerra a fondo, non di guerra di distruzione, non di espansione e anche un programma dignitoso.

S'intende che questo programma dev'essere confortato dal parere dello Stato Maggiore, del Ministro della guerra e del Comandante in Africa.

Quale può essere l'altro? Non c'è che il programma di retrocedere al famoso triangolo, giacchè la questione del protettorato è perfettamente superflua.

Ed è superflua perchè, lo si possa o no esercitare, qui non è il caso d'imporlo, ma è il caso di lasciarlo allo stato di diritto in cui si trova, e cioè di un trattato del quale le potenze hanno preso atto, in nome del Re d'Italia ed al quale non è il caso di rinunziare, dal momento che il rinunziarvi, per far piacere a Menelik, equivarrebbe al *projicere margaritas* con quel che segue.

Politica e Diplomazia

(S) **Messina**, 24. — L'avviso *Surprise*, con a bordo l'Imperatrice Federico, è partito per Patrasso.

Da Patrasso l'Imperatrice si recherà ad Atene per ferrovia.

(S) **Madrid**, 24 — La Regina-Reggente ha firmato un decreto che conferisce allo Czarevich il collare del Tosou d'Oro, ed alla Czarina il Gran cordone dell'Ordine di Maria Luisa.

Torino, 24, ore 15,45 — Il principe Vittorio Napoleone trovasi a Moncalieri, ospite della principessa Clotilde. Partirà il 1° maggio per Vienna, a visitarvi lo zio arciduca Ranieri.

Bruxelles. — Il *Soir* annunzia che il maggiore Schmidt, dell'esercito belga, è stato nominato comandante in capo dell'esercito Siamese.

La notizia non è confermata finora ufficialmente.

Berlino, 24. — Il luogotenente generale Schott von Schottenstein, ministro della guerra del Würtemberg, e il luogotenente generale von Folkenstein, di recente chiamato al comando del 15° corpo di esercito a Strasburgo, sono stati nominati generali di fanteria.

L'Aja. — Tre nuovi posti di Atjeh (Sumatra) quelli di Toung-Konleh, Tjotrang e Litempeny, situati ad est della linea delle fortificazioni, sono stati liberati, e le loro guarnigioni olandesi hanno avuto 4 soldati uccisi, 1 ufficiale e 45 soldati feriti.

Congresso monetario.

(S) **Bruxelles**, 24 — Il Congresso monetario ha approvato la mozione Bernaert, la quale chiede che si stabilisca un rapporto fisso fra il valore dell'oro e quello dell'argento, mediante un accordo monetario generale o parziale delle nazioni civili ed afferma che così si assicurerà la progressiva ripresa del valore dell'argento.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 24, ore 22,30 — *Camera dei deputati* — Il deputato Salvadori, esaminando le condizioni del Trentino, di cui è uno dei rappresentanti, rileva la proporzione della ripartizione dei mandati legislativi, tutta a svantaggio del Trentino stesso.

Siccome l'inconveniente si ripeterà anche nella Curia Universale creata dalla nuova legge elettorale e la popolazione italiana del Trentino comprometterebbe la propria dignità sopportando la nuova ingiustizia, così i rappresentanti del Trentino si asterranno dall'intervenire alla Dieta Tirolese; e continueranno ad astenersi finchè perdureranno le attuali condizioni. (*Vivi applausi dai rappresentanti italiani*).

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 24 (*Camera dei Comuni.*) Si discute il bilancio.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Hicks Beach, dichiara che il Governo non spenderà molto per l'Africa. Soggiunge che le spese per l'Africa del Sud incombono in gran parte alla *Chartered Company*, e quelle pel Sudan quasi interamente all'Egitto.

Il segretario di Stato per le Colonie, Chamberlain, dice sapere che la risposta del presidente della Repubblica Sud-africana, Krüger, si trova in viaggio per l'Inghilterra; ne attende il sunto telegrafico.

Appena la risposta sarà giunta, il Governo comunicherà al Parlamento i documenti relativi al Transvaal.

La crisi in Francia

(S) **Parigi**, 24. — I giornali sono concordi a constatare che il voto di ieri della Camera porta il conflitto costituzionale allo stato acuto.

I giornali socialisti e radicali dicono che il voto implica la costituzione di un Gabinetto radicale sotto la presidenza di Goblet o di Brisson, il quale prenda la revisione della Costituzione a base della sua politica.

I giornali repubblicani dichiarano che è soltanto possibile un Gabinetto di resistenza ai socialisti, altrimenti occorre lo scioglimento della Camera.

I giornali conservatori prevedono una crisi Presidenziale.

Tutti i giornali sono unanimi nel riconoscere che la soluzione della crisi è difficilissima.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 24, ore 15,15 — Più che mai si conferma che la gestazione ministeriale sarà lunga e difficile, specialmente dopo il voto della Camera. Il portafogli degli esteri, per la persona a cui affidarlo, costituisce una delle difficoltà per risolvere il problema.

Intanto l'agitazione per la revisione della Costituzione si estende e la revisione si ritiene inevitabile.

I giornali radicali propugnano un ministero Brisson-Goblet.

I moderati avvertono che esso peggiorerebbe la situazione della Francia in Europa, ma più specialmente le relazioni con la Russia, già scosse dal ministero Bourgeois.

(S) **Parigi**, 24 — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane i presidenti del Senato, Loubet, della Camera, Brisson, e Peytral e Poincaré.

Nel pomeriggio riceverà Bourgeois, Sarrien, Lecroyer e Meline.

Parigi, 24 — (*Senato*) — Si approvano alla unanimità con 278 voti i crediti pel Madagascar.

Si respinge quindi con 214 voti contro 33 l'urgenza chiesta per una nuova proposta di revisione della Costituzione.

Il Senato si è aggiornato poscia a martedì.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 24, ore 18,10. — Tutti i partiti giudicano difficilissima la posizione del Presidente della Repubblica; alcuni la reputano insostenibile.

Sia qualunque la risoluzione che egli prenderà, gli attacchi non mancheranno e saranno violenti.

I radicali, per mezzo dei loro organi, fanno già prevedere che il sig. Faure sarà costretto ad abbandonare subito la Presidenza. La *Libre Parole* dà già la cosa come avvenuta.

I socialisti dal canto loro preparano comizi in tutti i dipartimenti per eccitare il popolo a difendere la repubblica socialista-radicale.

Anche essendo improbabile che accadano disordini, furono già prese alcune precauzioni. Parte delle truppe è consegnata e si vedono molte ordinanze a cavallo, che portano istruzioni, attraversare le vie. E' chiaro che si teme un lungo periodo di agitazione, del quale nessuno può prevedere la fine.

Apprendo all'ultimo momento che Peytral, uno dei chiamati all'Eliseo, ha consigliato un gabinetto di concentrazione repubblicana con prevalenza radicale. Ma sia questo, sia un altro, tutti credono che non riuscirà vitale.

In Cirenaica e sul Nilo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 24, ore 11,16. — Notando l'assenza del comandante Mac-Mahon, di guarnigione a Sousse, (Tunisia) al matrimonio di suo fratello, non ostante il grande affetto che li lega, l'*Echo di Paris* ne attribuisce la causa a doveri militari che non gli hanno permesso di abbandonare il suo posto, quando fervono preparativi necessari per una spedizione al sud della Tunisia verso la Cirenaica e per un'altra spedizione verso il Nilo.

L'una e l'altra, secondo l'*Echo*, sono destinate a controbilanciare quella inglese.

Russia, Italia e Abissinia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 24. — La *Saint-Petersburger Zeitung*, discorrendo del rifiuto opposto al passaggio per Massaua d'una sezione della *Croce rossa* della Russia, diretta al campo di Menelick, critica i sospetti della stampa italiana circa l'assistenza che la Russia presterebbe agli abissini, sospetti arbitrari anche perchè non esistono prove di fatto.

Temerarie e presuntuose, essa continua, sono poi i rilievi fatti dai giornali della penisola alle simpatie della Russia per l'Abissinia; fino a quando queste non violano la neutralità e sono espresse in forma platonica, non possono considerarsi ostilità per nessuno.

Ricorda la *Saint Petersburger Zeitung* che la Russia consolidò i Borboni di Napoli e che Schuvaloff combattè Bonaparte in Italia; e che perciò l'Italia deve essere cauta, essa a cui non arrise la fortuna delle armi e partecipa alla triplice a danno della Russia. In ogni modo poi non sarà la russofobia il miglior mezzo di stabilire buoni rapporti tra i due paesi, ciò che è riuscito alla Germania, che è in benevole relazioni con la Russia pur facendo parte della triplice come l'Italia.

Conclusione testuale dell'articolo:

" L'Italia è l'albergo naturale dei ricchi forestieri e perciò ritrae più d'ogni altro paese dei benefizi della pace. La Russia è animata dal sincero desiderio di vivere in termini di buona amicizia col popolo italiano, un popolo favorito sotto tanti rapporti dalla natura e presso il quale migliaia e migliaia di russi più colti cercano annuale sollievo allo spirito e ristoro alla salute. Ma non è men vero che il popolo italiano ha torto di considerare come un atto di ostilità le simpatie della Russia per un popolo cristiano, che esso vorrebbe soggiogare in odio a qualunque principio di libertà.

" Finalmente non si può rendere peggiore servizio ai propri connazionali quanto aizzandoli contro i sudditi d'una potenza, incomparabilmente più forte dell'Italia. „

In termini diversi questa è l'intonazione di *tutta* la stampa russa a nostro riguardo.

Di tutta no davvero: certo la *Saint-Petersburger Zeitung* si distingue per una certa apparenza di ragionevolezza e per la mancanza assoluta di gridi selvaggi di gioia, come quelli che si sono sentiti prima e dopo di Adua da quasi tutti gli organi di una stampa che, dobbiamo confermarlo, c'è parsa più turcomanna che russa. Ma passiamo oltre,

Le brevi osservazioni della *Gazzetta* di Pietroburgo ci offrono l'occasione di rispondere in blocco ad alcune lettere di signori e signore russe sullo stesso argomento.

Premettiamo che gl'italiani non sentono alcuna antipatia per i russi ed hanno poi molta simpatia per le russe.

Non abbiamo alcun timore per la famosa profezia attribuita a Napoleone, che prima della fine del secolo l'Europa sarebbe tutta repubblicana o tutta cosacca. Desideriamo che la razza slava si estenda, essendo una forte e bella razza, verso il Sol Levante e lasci in pace l'Occidente.

Ad ogni modo, l'Italia, la quale (per norma della *Gazzetta tedesca* di Pietroburgo) non è più sotto i Borboni, nè soggetta alla Francia per fornire allori ai Schuwaloff, non può temere un'invasione russa. Per terra ha una bella corona di alpi e dei bravi alpini, per mare ha delle buone corazzate e dei bravi marinai.

Mancando adunque odio di razza (dei pretesti religiosi parleremo poi) nè concorrenza d'interessi e contatto contatto fra i due popoli, l'attrito non dovrebbe essere possibile — ma siccome la situazione europea, minacciata dalla irrequietudine di un altro popolo, esuberante di spirito e di soldi, ha obbligato le potenze a raggrupparsi per assicurare possibilmente la conservazione della pace, gli attriti sono diventati possibili per gl'interessi indiretti, che si possono determinare.

Così è che un certo malumore si manifestò fra la Russia e l'Italia nella politica Balcanica, ma fu superficiale e una prova si ha nel fatto, che l'Italia non si è commossa per la conversione di quell'innocente creatura del principe Boris e non ha fatta alcuna difficoltà araldica ad ammettere una palla di più sulla corona del principe Ferdinando.

Meno superficiale fu il disgusto, d'altronde umano, che hanno provato gl'italiani per il contegno dell'opinione pubblica in Russia di fronte alla questione abissina.

Noi che abbiamo accompagnato con voti sinceri il trionfo delle armi russe nella guerra russo-turca, che non ci siamo indignati affatto per la alleanza della Russia colla Repubblica francese, non potevamo restare indifferenti alle invocazioni dei russi per la vittoria di Menelik e per l'esterminio degli italiani in Africa.

Il Governo russo, dice la Gazzetta di Pietroburgo, non è uscito dalla neutralità; ma è assurdo pretendere che il popolo russo non faccia voti per un paese, che professa la stessa religione e che si vuol soggiogare.

Rispondiamo ai due punti. Per quanto riflette la cristianità abissina, di cui l'ortodossismo politico russo tiene a farsi solidale, noi potremmo ricordare il vecchio proverbio francese e perciò non sgradito in Russia, che si uniscono tra loro solo quelli che si assomigliano, ma sarebbe impertinente e ce ne asteniamo.

Solo deploreremo in cuor nostro, per amor di quella civiltà, di cui siamo devoti servitori, che possa citarsi come un argomento di amicizia e di simpatia per l'Abissinia la sua religione; una religione che, stando alle ultime notizie, avrebbe visto il suo gran sacerdote, l'Abuna, chiedere e ottenere la mutilazione delle mani e dei piedi degli ascari fatti prigioni ad Adua.

Evidentemente tra l'ortodossia russa e il cosidetto cristianesimo abissino non ci potrebbe nè dovrebbe essere niente di comune. Almeno dal punto di vista di questa razza di *funzioni* e di altre peggiori!

Veniamo al soggiogare. E' un verbo che si coniuga molto più facilmente in russo, che in italiano. Nessuno ha mai pensato di soggiogare l'Abissinia.

L'Italia si è imbarcata in una impresa coloniale, come molte altre potenze a scopo di civiltà e di commercio. Non si capisce perchè la Russia, che ha fatto voti per il trionfo delle imprese francesi, compresa la recente *conquista* del Madagascar, dovesse far l'inverso per gl'italiani.

Se lo fa, dev'essere per ostilità politica, ossia, perchè l'Italia, senza odi verso la Russia e unicamente per assicurarsi colla pace l'integrità propria, fa parte della triplice alleanza ed è l'amica naturale dell'Inghilterra.

Nessun motivo adunque da parte nostra ha potuto o potrebbe giustificare il contegno del popolo russo nella nostra vertenza coll'Abissinia.

Era quindi naturale che la pretesa della Croce rossa russa, capitanata da generali e ufficiali, di traversare la nostra colonia per portare balsamici unguenti ad un Re, che dopo una insperata vittoria, fa mutilare orribilmente 600 creature umane, si presentasse all'angustiato popolo italiano sotto tale aspetto da sollevare un sentimento d'indignazione.

Ecco tutto.

Italia e Germania

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 24, ore 18,5. — Essendo giunte qui le voci, sparse altrove, che le trattative di pace fra il governo italiano e il Negus sarebbero fallite in seguito a pressioni della Germania e più propriamente a consigli dell'imperatore Guglielmo, nelle sfere ufficiali pressioni e consigli sono smentiti.

E' ovvio comprendere che la Germania si guarderebbe bene dall'addossarsi responsabilità così gravi, per risoluzioni che appartengono solo al governo e al popolo italiano.

Si constata soltanto che la Germania ci consigliò di non dar retta all'Inghilterra, quando c'istigò ad andare a Massaua; e il consiglio non fu ascoltato.

Per Germania il nostro corrispondente intende di certo varii giornali tedeschi, specialmente quelli di Borsa, i quali avrebbero desiderato (e si capisce anche il perchè) l'Italia non si fosse impegnata in alcuna impresa coloniale, mentre tutti gli altri Stati, che hanno una marina, non hanno esitato a farlo.

Poichè quando noi siamo andati a Massaua l'attuale Imperatore non era sul trono e il governo di Berlino, come quello di Vienna, (è giustizia riconoscerlo) furono sempre verso il nostro così delicati in tutte le questioni anche meno importanti da astenersi da qualunque consiglio.

Sull'ultima circostanza poi per noi dolorosa, invece di darci consigli, i nostri alleati hanno fatto per noi qualche cosa di più e di meglio: hanno indotto, cioè, l'Inghilterra ad entrare in azione contro uno dei due nemici nostri in Africa; e non senza successo come lo dimostra la ritirata da Cassala dei Dervisci.

Tutte le voci adunque di vecchi e nuovi consigli sfumano di fronte alla realtà dei fatti.

Il nostro commercio

L'aumento già segnalato sul principio dell'anno si mantiene e si accentua ogni mese più e conferma da tre anni a questa parte una positiva ripresa nei nostri scambi internazionali.

Se confrontiamo infatti il movimento dei primi tre mesi di quest'anno coi primi tre dell'anno scorso abbiamo il seguente risultato:

	1895	*1896*	*Differenza*
Import.	254,959,421	273,629,247	+ 18,669,826
Esport.	218,622,984	259,955,954	+ 41,332,970

C'è quindi nel complesso un aumento di 60 milioni. Però, c'è un però: questo risultato si deve in buona parte al fatto che sono aumentati i prezzi delle principali merci che noi esportiamo.

Tuttavia, ad eccezione della lana e dei cereali, tutte le categorie della esportazione sono in aumento, anche per la quantità, ciò che avviene anche nelle importazioni, meno i prodotti chimici, lana, seta e pelli.

Nei primi tre mesi di quest'anno l'importazione di *vino* dalla Grecia ha toccato 11,000 ettolitri e quella dell'*olio di oliva* dall'Austria-Ungheria i 3000 quintali.

Siccome noi siamo esportatori in grande dell'uno e dell'altro, abbiamo cercato di spiegarci il fatto e crediamo di averlo trovato in questo che un certo consumo di vino greco si verifica nei porti nostri ove affluiscono barche greche, e siccome costa meno del nostro, c'è una qualche convenienza ad acquistarlo per le osterie frequentate da marinai.

L'olio dell'Austria-Ungheria serve quasi esclusivamente alla regione veneta, stante la lievissima spesa di trasporto che compensa il dazio.

Lo zucchero greggio, che prima ci veniva dalla Germania, dall'Austria, dall'Egitto e dalla Russia, da tre anni ci viene fornito in maggior parte dall'Austria-Ungheria, ed anche qui crediamo sia questione di trasporti, stante certe agevolezze accordate dalle nostre Ferrovie Meridionali. E' singolare che la Francia, la quale non ne aveva mai fornito un chilo a tutto il 1893, dal 1894 ne fornisce circa 120 mila quint. all'anno. Difatti in questi primi tre mesi su 200 mila quintali, la Francia ne ha forniti 32 mila.

E' un punto da studiare.

Notevole l'aumento della *iuta* greggia. Nei primi tre mesi è di 29 mila quintali, con provenienza esclusiva dai possessi inglesi dell'Asia, mentre il cotone che ci viene dagli Stati Uniti presenta esso pure un aumento di 60,000 quint. in confronto ai primi tre mesi del 1895.

Di *ferro* e *acciaio* (compresi rottami e scaglie) ne abbiamo importati 383 quint. con un aumento di 60,000 sul 1° trim. 95 con provenienza per due terzi dall'Inghilterra e un terzo dalla Germania, mentre per la *ghisa*, dopo l'Inghilterra, che ne dà 200 mila quint., viene la Spagna con 37,000.

Di ferro greggio *laminato* ne abbiamo ricevuto, quasi tutto dall'Inghilterra e dalla Germania, 77 mila quintali ed altrettanto in *caldaie* e *macchine* dagli stessi paesi, colla differenza che l'Inghilterra ci fornisce di queste i due terzi.

Il *carbon fossile* non varia di molto fra l'importazione dell'anno scorso e quella di quest'anno (sempre nei primi tre mesi) essendosi la cifra aggirata sul milione di tonnellate, tutte dall'Inghilterra. Avremo una differenza nei mesi futuri per il maggior consumo dei vapori per l'Africa.

Ed ora chiudiamo le importazioni col *panem nostrum quotidianum*.

Nei tre mesi scorsi abbiamo importato 1,730,000 quintali di *grano* quasi tutto dalla Russia, che ce ne ha forniti 1,400,000.

E poi pregano per Menelik!

Quanto all'**esportazione** c'è poco da aggiungere a quel che abbiamo già detto, quindi ci limitiamo ad un confronto tra i due trimestri per le merci principali:

		1895	**1896**
Vino in botti	*ettol.*	423,873	471,432
Vino in bottiglie	*cento*	7,618	8,900
Olio d'oliva	*quint.*	112,104	158,541
Tartaro	"	41,716	45,959
Canapa greggia	"	101,325	135,824
Seta greggia	"	11,281	12,840
Tessuti di seta	*chilog.*	84,029	112,659
Marmo lavorato	*quint.*	106,147	168,345
Zolfo	"	904,352	1,244,324
Farine	"	22,991	37,587
Paste	"	19,816	27,205
Agrumi	"	827,157	764,758
Frutta secche	"	49,015	48,831
Vegetali	"	87,483	196,627
Animali bovini	*N.*	6,984	9,237
" ovini	"	677	7,455
" suini	"	10,732	22,614
Pollame	*quint.*	16,142	20,162
Burro	"	14,504	13,598
Formaggio	"	16,779	19,554
Corallo	*chilog.*	22,973	29,461
Uova	*quint.*	40,385	54,371

Continuando di questo passo finiremo col fornire le uova a tutta l'Europa. Il guaio è che facciamo troppe frittate in casa.

A queste cifre dell'esportazione pochi commenti. Notevole l'aumento nell'esportazione dello *zolfo* (per il quale in Sicilia si grida tanto), notevole quella dell'*olio* per il maggior raccolto, notevole infine la maggior esportazione di ortaggi e legumi, la quale però ha preso un tracollo col freddo repentino dei giorni scorsi.

Dell'aumento nell'esportazione delle *farine* non c'è da far calcolo, perchè sono dirette a Massaua per i nostri soldati, che le avrebbero egualmente consumate in Italia.

In complesso, come dicemmo in principio, non c'è da lagnarsi. E' un movimento lento, ma progressivo e potrebbe andar peggio.

Al Sud-Africa.

(S) **Dover**, 24. — Le truppe di Dover e di Brighton ricevettero l'ordine di prepararsi a partire per l'Africa del Sud.

(S) **Buluwayo**, 24 — Trecento uomini uscirono dalla città ed attaccarono i Matabele. Dopo un serio combattimento essi cominciavano a respingere il nemico quando ricevettero ordine di rientrare a Buluwayo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 24, ore 14.10 — Il *Times* e lo *Standard* animano il governo ad aumentare le forze al Capo. La *Morning Post*, nello stesso ordine d'idee, per rinforzare il suo ragionamento, cita l'esempio dell'Italia e la resistenza da essa opposta in Abissinia.

Gli antichi selvaggi sono diventati, secondo il parere della stampa inglese, nemici potenti che bisogna combattere diversamente di prima.

Un comunicato officioso nega però che il governo abbia intenzione di spedire al Sud-Africa più truppe di quelle già mandate.

BANCHE E SOCIETA'

Il Credito Mobiliare.

E' noto che l'Istituto di Credito Mobiliare, dopo chiesta ed ottenuta la moratoria nel dicembre 1893, deliberava nell'assemblea generale del 28 maggio 1894 la sua liquidazione, che fu affidata al « Banco gestioni e liquidazioni, » il quale ne assunse l'attivo.

Contro questa deliberazione fece opposizione un gruppo di azionisti, in maggioranza genovesi, il quale chiedeva l'annullamento di quell'assemblea e della precedente del 10 febbraio, offrendosi di presentare prove per dimostrarne la nullità legale.

Una sentenza del Tribunale di Roma, poi confermata dalla Corte d'appello accoglieva parzialmente la domanda, dichiarando annullata l'assemblea del 28 maggio e ammettendo gli azionisti attori alla prova per l'assemblea del 10 febbraio.

Contro questa sentenza ricorsero i liquidatori del Credito Mobiliare alla Cassazione romana, che, con giudicato di questi giorni, rigettava tutti i motivi del ricorso, confermando puramente e semplicemente la sentenza della Corte d'appello in quanto riguardava l'annullamento dell'assemblea del 28 maggio e rinviando le parti alla Corte di appello di Perugia limitatamente alla prova relativa all'assemblea del 10 febbraio, nella quale era stato deliberato il versamento per ogni azione degli ultimi due decimi.

Il fatto del siero.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 24, ore 17,40 — La *Rivista Medica* russa, pubblica sulla morte del figlio del dott. Langhehaus, un articolo nel quale difende vivacemente il siero Behring.

NOTE AGRARIE

Campagna serica. — Le notizie del Piemonte, del Veneto e della Romagna, confermano che i repentini abbassamenti di temperatura hanno danneggiato i gelsi appena sbocciati e fu quindi sospesa la incubazione del seme. La pioggia sopravvenuta alle nevi, lascia sperare che i danni potranno essere attenuati.

In ogni modo si prevede che saranno ridotte le quantità del seme.

Questo proprio non ci voleva.

Studi sui fermenti — Essendo terminato il corso di studi sui fermenti cui furono chiamati i Direttori delle cantine sperimentali del mezzogiorno d'Italia, il ministro Guicciardini si è recato con l'on. Miraglia e coi comm. Pasqui e Siemoni alla nostra stazione di patologia vegetale, per rendersene conto.

L'on. Miraglia espose lo scopo dell'Amministrazione nel chiamare a Roma i tre Direttori per questo studio; il prof. Cuboni espose quanto era stato fatto e i prof. Fonseca, Notari e Perrotta riferirono sulle ricerche ed esperimenti eseguiti e che andranno ad eseguire nei loro laboratori.

L'on. Guicciardini s'interessò molto a queste relazioni, rallegrandosi coi professori per l'attività spiegata, ed augurandosi che la viticoltura nazionale sappia trarne profitto.

ATTI DEL GOVERNO

La Gaz. Uff. del 24 contiene:

R. decreto che istituisce nel Comune di Montecorvino Pugliano (Salerno) un secondo Ufficio distinto di conciliazione con sede nella frazione di Pontecagnano — Relazioni e R. decreti riflettenti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le " Spese impreviste „ dello Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1895-96) da portarsi in aumento a quelli dei Lavori Pubblici, Marina ed Agricoltura, Industria e Commercio.

Riapertura degli arruolamenti volontari e dei passaggi di categoria per l'arma dei RR. Carabinieri. — Direzione generale del Debito Pubblico: Notificazione sull'importo delle ritenute alle quali saranno assoggettate le Cedole delle Obbligazioni ed Azioni pei semestri delle scadenze al 1 luglio 1896 e 1 gennaio 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle poste e telegrafi.

Magistratura. *— Giudici e pretori* — Ferlosio giudice a Voghera, applicato istruzione processi penali a Bobbio — Marconi, id. a Padova, è collocato a riposo — Fabris, id. a Domodossola id. — Longhi, id. a Bari, incaricato istruzione dei processi penali — Rotondo, id. a Bari, incaricato istruzione processi penali — Lotta, id. a Bari, id. — Cicala, pretore della 2.a pretura urbana a Napoli, tramutato all'11. mandamento a Napoli — Pirozzi, id. dell'11. mandam. di Napoli, tramutato al 3. mandam. a Napoli.

Guglielmi, pretore del 3° mand. a Napoli, id. 2.o a Napoli — Quaranta, id. da Centuripe, tramutato a Cesarò — Floris, id. da Siliqua a Pula — Licheri, id. da Pula a Siliqua — Monici, id. da Sogliano Rubicone a Castropignano — Cuzzaniti, dal 1. Palermo al 3° a Palermo — Piazza, id. da Girgenti al 1.o a Palermo — Piras, id. da Lodi a Palermo — Toffoletti, id. da Sondrio a Lodi — Juvalta, id. da Rosignano Marittimo a Sondrio — Fano, id. già titolare a Pescocostanzo, in aspettativa richiamato a Rosignano Marittimo — Reina Zappalà, id. a Cattolica Eraclea è collocato a riposo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ferrara, 23. — Una rispettabile ditta ferrarese ha presentato al Prefetto un progetto per le valli di Comacchio, che come è noto attraversano un momento di penose distrette. Il progetto si dice pratico ed equo.

Faenza, 23. — Si spera molto nell'opera del regio commissario comm. Pinna per il riordinamento della nostra Cassa di risparmio. La momentanea sospensione però di questo istituto produce serii incagli. Intanto la Commissione amministrativa del Monte di Pietà, in vista della crisi che attraversiamo, ha sospeso fino a tutto il 20 maggio la vendita dei pegni non riscattati in tempo.

Livorno, 23. — Anche qui ha avuto luogo oggi una riunione di spedizionieri per promuovere un'azione contro il nuovo regolamento doganale. Fu deliberato di unirsi agli spedizionieri genovesi ed inviare a Roma una Commissione, e la formazione di una società fra gli spedizionieri livornesi allo scopo di tutelare i loro interessi.

Siena, 23. — Il discorso dell'on. Barazzuoli non sarà tenuto domenica a Colle Val d'Elsa, come fu annunziato dalla *Tribuna*, ma a Poggibonsi.

Ravenna, 23 — E' stato comunicato alla Prefettura il regio decreto che scioglie la nostra congregazione di carità.

— La crisi municipale, determinata dalle dimissioni dei primari dei nostri ospedali, avendole questi ritirate, è scongiurata.

Bari, 23 — La nostra Camera di commercio ha rivolto sollecitazioni al ministro di agricoltura per l'invio di pompe irroratrici contro la peronospora che minaccia di nuovo i vigneti.

Palermo, 23 — A Grotte, importante centro solfifero, una moltitudine di zolfatari improvvisarono una dimostrazione a causa della loro triste condizione. Intervenne la forza, ma i dimostranti si sciolsero subito dietro l'intromissione di alcuni cittadini, i quali ottennero la promessa dai proprietari di miniere di un aumento di mercede e dal sindaco di una diminuzione sul prezzo delle farine.

Carsoli, 24 — Ieri in questa chiesa parrocchiale per iniziativa popolare venne celebrato un solenne funerale pei caduti in Africa. Alla mesta cerimonia presero parte la Giunta ed il Consiglio, la Pretura, i RR. carabinieri, le Guardie forestali, il Tiro a segno, col proprio presidente cav. Talamo, le scuole, ecc.

Alla testa del corteo, preceduto dal concerto di Colli, marciava il trombettiere Giulio Cicchetti di questo comune, che faceva parte dell'eroica brigata Dabormida.

Furono pronunciati discorsi dall'avv. Giovanni De Luca dall'avv. Alberto Marcangeli, e dal sindaco cav. Colelli. Merita sincero encomio l'ottimo nostro parroco Don P. Arcangeli non mai secondo ad alcuno nelle opere di vera carità cristiana.

Il ministro Gianturco a Torino.

Torino, 24 — L'on. ministro Gianturco è arrivato e fu ricevuto alla stazione dal Sindaco, dal ff. di Prefetto, dal Rettore, dai professori dell'Università e dal Presidente dell'Esposizione.

L'on. ministro è sceso all'*Hôtel de Europe*. Stasera avrà luogo un pranzo offertogli dai professori.

(S) **Torino**, 24 — L'on. ministro Gianturco, ha fatto visita al Municipio, dove fu ricevuto dalla Giunta e si è intrattenuto particolarmente intorno al completamento degli edifizi universitari.

L'on. Ministro si recò poscia all'Università, dove fu ricevuto dal rettore, dai professori e da molti studenti e successivamente ha visitato i nuovi edifizi universitari.

Nuove applicazioni dei raggi Roentgen

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 24, ore 10.43 — In un nuovo opuscolo uscito or ora, il prof. Roentgen, afferma che i raggi i quali ormai portano il suo nome, riescono a scaricare i corpi saturi di elettricità, purchè l'operatore e gli apparati sieno in uno spazio impenetrabile non solo all'elettricità per induzione dei tubi Gessler e dei fili conduttori, ma anche all'aria che circonda un corpo elettrico, che si vuole scaricare.

Il prof. Roentgen, per raggiungere questo risultato, si è chiuso in un casotto stagnato ermeticamente di zinco, proiettando i raggi verso una finestrina di alluminio su corpi saturi di elettricità, sia positiva, sia negativa, sia con buoni che con cattivi conduttori.

Il prof. Roentgen ha constatato, dopo lunghi esperimenti che quanto più sono intensi i raggi tanto più rapidamente i corpi si scaricano dell'elettricità. Quasi tutte le sostanze, subiscono egualmente la loro influenza.

Però se si circonda un corpo saturo di elettricità con una sostanza isolante solida (ad esempio la *paraffina*), lo scaricamento dell'elettricità non avviene più. Se ne arguisce quindi che non già i raggi, ma bensì l'aria da essi attraversata scarica i corpi elettrici.

Il prof. Roentgen ha persino trovato che si riesce a scaricare l'elettricità di alcuni fili metallici tesi proiettando i raggi sopra una pallottola di ovatta che li avvolge.

Ora il prof. Roentgen si sforza di esperimentare se non si possano generare i raggi anche mediante una scarica elettrica, con forza elettrica scaricatrice costante.

Fu accertato intanto che l'azione dei raggi catodici (del polo positivo) produce i raggi Roentgen sui corpi solidi e a preferenza sul platino.

Per il 1 maggio

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 21, ore 23,10. — Il partito socialista ha avuto la bella idea di far propaganda fra i suoi adepti perchè non mandino i figli a scuola il 1 maggio.

Il Consiglio scolastico di ciò edotto ingiunse alle autorità scolastiche di procedere energicamente contro i promotori di questo sciopero singolare.

Si dice che la stessa Procura di Stato s'ingerirà della faccenda, iniziando processo col titolo di contravvenzione alla legge che rende obbligatoria la frequentazione alla scuola.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - Decisioni pubblicate ieri

Can. Guacci Vincenzo, D'Amelio Stanislao e Vincenzo (avv. Chai e Gallo) contro Min. Interno e Congr. di Carità di S. Angelo dei Lombardi (avv. Summonte) per annullamento di un R. Decr. concentrante alla detta Congr. un legato Guacci e per l'annullamento di un altro R. Decr. che erigeva in ente morale il detto Legato. La Sezione respinge il ricorso accogliendolo solo nella parte riferentesi al concentramento dei legati di culto — Rel. **Bargoni**.

Min. del Tesoro (avv. er.) contro G. P. Amm. di Milano e Comune di Settala per annullamento di una decisione colla quale il detto Comune era esonerato dal rimborso di L. 166.52 residuo spese per mantenimento di indigenti. La Sezione dichiara non esservi luogo a pronunziare sul ricorso — Rel. ***Schanzer***.

Min. del Tesoro (avv. er.) in confronto del Comune di Peschiera Borromeo (avv. Farcheris e Scotti) per annullamento di una decisione della G. P. Amm. di Milano con cui esonerava il detto Comune dal pagamento di L. 487.96 per mantenimento di una indigente. La Sezione accoglie. — Rel. ***Bentivegna***.

Banca Cooperativa di S. Benedetto del Tronto rappr. dal pres. cav. Giuseppe Panfili (avv. Bonacci e Luzzatti Luigi) contro un provvedimento ministeriale che ordinava un'ispezione sulla Banca stessa. La Sezione accoglie il ricorso. — Rel. ***Giorgi***.

Storace Alfonso (avv. Giliberti) contro il Consiglio Prov. di Napoli e contro Di Martino Basilio e altri (avv. Ottolenghi) per revoca di una deliberazione del detto Consiglio proclamante il Di Martino consigliere comunale del Mandam. di S. Antimo. La Sezione respinge. — Rel. ***Bentivegna***.

Trombetti Giacinto (avv. Sansonetti) contro Prefetto di Avellino per revoca di un decreto con cui il ricorrente veniva sospeso dalle funzioni. La Sezione dichiara irricevibile il ricorso. — Rel. ***Astengo***.

Comune di Imola (avv. Gottardi e Lollini) contro Giunta P. A. di Bologna e Golinelli Cesare (avv. Mucci e Battistini) per revoca della decisione con cui essa dichiarava improduttiva di effetti la lettera del Sindaco di Imola in quanto riguarda il licenziamento del Golinelli da insegnante. La Sezione accoglie. ***Rel. Schanzer***.

Comune di Ierzu (avv. Cocco-Ortu) contro una decisione della G. P. Amm. di Cagliari dichiarante inefficace la deliberazione del detto Com. che licenziava il dott. Salvatore Meren. La Sezione rigetta. ***Rel. Giorgi***.

Navarra Paolo (avv. Tosone) contro Cons. prov. di Aquila e Giorgi Giulio (avv. Centi F. M. e Caresi) per annullamento di una deliberazione con cui il detto Cons. prov. confermava la proclamazione a consigliere prov. del Giorgi. La Sezione dichiara irricevibile il ricorso. ***Rel. Astengo***.

Sava dott. Enrico (avv. Gigliotti) contro una deliberazione della G. P. Amm. di Napoli con cui veniva approvata la disposizione presa dal Consiglio di Amministrazione della S. Casa degli Incurabili, che nominava la signorina Sofia Bakounine assistente permanente nella Casa di Maternità del Pio Luogo senza diritto a stipendio. La Sezione dichiara irricevibile il ricorso. Rel. ***Giorgi***.

N. B. Con questa decisione, pubblicata nell'udienza di ieri, il supremo magistrato amministrativo ha dichiarato irricevibile il ricorso del dott. Sava in forza dell'art. 42 della legge sul Consiglio di Stato. Il dott. Sava avrebbe dovuto sperimentare prima il ricorso al Re.

Morone Vincenzo, Agostino ed Erminio (avv. Rosa) contro Min. Finanze (avv. er. Panzarasa) per annullamento di tre decreti coi quali l'Intendenza di Fin. di Salerno revocava tre propri decreti autorizzanti determinati rimborsi d'imposta. La Sezione riunti i ricorsi li dichiara inammissibili. Rel. ***Tiepolo***.

Carnevale Alberto contro Min. Interno per annullamento di un R. Decr. con cui il ricorrente veniva dispensato dal servizio. La Sezione accoglie il ricorso. Rel. ***Giorgi***.

Capitano rimosso dal grado

Oggi si discuterà il ricorso prodotto dal sig. Forti Fausto, capitano del 5.o Regg. Alpini, che con decreto ministeriale venne rimosso dall'impiego.

La discussione sarà senza dubbio importante e si assisterà ad un vivo pugilato..... giuridico tra il difensore del ricorrente avv. Raffaele Nulli del foro milanese, che dicono dotto e valente in questioni amministrative e il sost. avv. er. Sandrelli che sosterrà le ragioni del Ministero della guerra.

CROCE ✚ ROSSA

Gli italiani all'estero.

(S) **Lima**, 24. — La Colonia italiana ha inviato in Italia un secondo vaglia di L. 28,151 in oro in favore delle vittime della guerra d'Africa.

(S) **Santiago**, 24 — Le feste organizzate per raccogliere soccorsi per le vittime della guerra d'Africa sono riuscite splendide. Vi hanno preso parte la colonia italiana e la cittadinanza chilena.

Le sottoscrizioni iniziate allo stesso scopo raggiungono una cifra rilevante. E' stato spedito già un primo vaglia di 1000 sterline.

Teatri ed Arte

Pubblicazioni. — **La Critica** rivista settimanale di arte, diretta da Gino Monaldi, contiene nel suo odierno fascicolo " Della Censura teatrale „ *Gino Monaldi* " Giulio Monteverde „ *Contessa Lara* " Profili letterari „ *Luigi Pirandello* " Scavi di antichità „ *F. Barbabei* " Campagna Romana di *Augusto Sindici* „ " Teatri e Concerti „ " Varietà „ " Notizie. „

Abbonamento annuo L. 12: al semestre L. 6. Un numero separato Cent. 25.

— Il noto maestro romano Edoardo Cocchi Desantis ha pubblicato, per lo stabilimento Bartolo al Corso in bella e nitida edizione, una melodia dal titolo: *Confessione* su parole tratte dallo spagnuolo.

La musica di ottima composizione è ricca di melodia e di sentimento, due caratteristiche del simpatico maestro.

Lirica — Dopo il *Chatterton* del Leoncavallo al Lirico di Milano furono dati l'altra sera il *Zanetto* e il *Silvano* di Mascagni, vale a dire i cascami della nostra giovane scuola. Entrambi non ebbero fortuna. Lo *Zanetto* piacque ancor meno che alla Scala, cioè annoiò addirittura e il *Silvano* sollevò qualche raro applauso durante l'atto secondo per merito sopratutto della cantante signora Bordalba. Dopo questo secondo e definitivo insuccesso crediamo che lo *Zanetto* sarà ritirato dalle scene e servirà come modello di bello stile agli allievi del prof. Mascagni.

— All'Opéra ha avuto luogo una *soirée* di gala per celebrare la 100.a rappresentazione della *Korrigane*, il grazioso ballo del maestro Widor, il cui libretto è stato scritto da Francesco Coppée.

Il *Rigoletto*, che precedeva, fu assai applaudito e si volle il *bis* del quartetto, cantato egregiamente dalle signore Berthet ed Héglon e dai signori Noté e Vaguet.

Nel ballo la prima ballerina italiana Rosita Mauri fu festeggiatissima e il maestro Widor le offerse un anello di diamanti dove è scritta la data del 20 aprile 1896.

Concerti — Diamo il programma dell'ultimo concerto classico di Monte Carlo: la sinfonia in *fa* di Beethoven, eseguita egregiamente dall'eccellente orchestra del signor Jéhin; l'*ouverture* del *Roi d'Ys* di Lalo; l'aria di ballo dell'*Ascanio*, nella quale fu molto applaudito l'*assolo* del signor Gabus. Gran successo ebbero pure due graziose pagine del signor Jéhin: *Souvenirs* elegia per istrumenti a corda e uno " scherzetto. „ Il concerto è terminato con gli *Addii di Wotan* della *Walkyrie* di Wagner, eseguiti magistralmente e acclamatissimi.

Arte — A Londra ha avuto luogo testè la vendita all'asta della collezione di quadri appartenenti al fu Giorgio Simpson. Il prezzo maggiore fu ottenuto da un paesaggio con pecore di Rosa Bonheur, aggiudicato per 700 ghinee. Un quadro del vecchio Linnell, " The Quoit Players „ ne fruttò 600; " La famiglia indigente „ di Bouguereau 530; " A Honeymoon „ di Marcus Stone 550, " Il Pescatore e la Sirena, „ del fu Lord Leighton, dipinto per il tenore Marco, 350, ecc.

SPORT

Ieri sera alle 5 sono stati dichiarati i *forfeits* per l'*Omnium* che si correrà domenica allo Capannelle.

Diamo la nota dei rimasti iscritti coi fantini che probabilmente li monteranno:

Cavalli	*Jockeys*
Sansonetto (vincitore del Derby 1894)	Maiden
Oranzeb (vincitore del Derby 1895)	Rossiter
Goldoni (vincitore del Derby 1896)	Cranham
Glaucus	Parola
Pistenhuit	Horan
Piquante	Wright

E' la prima volta che si trovano insieme tre vincitori del Derby, cosicchè la corsa desterà il più grande interesse.

Daremo domani col programma i nostri favoriti.

Alla stessa ora iersera si sono chiuse le iscrizioni per il premio del Castelli e per quello del Rudero.

Premio dei Castelli (a reclamare)

(L. 1000 - Metri 1000)

Proprietarii	*Cavalli*
C. H. de Frankenstein	Sericano
T. Rook	Sabina (3000)
Scuderia San Fermo	Pace (3000)
Razza Volta	Tararaboum-de-hai
Barone G. Bordonaro	Diodoro
Costanzo Sinesi	Assietta
Berardo Berardi	Indivia

Premio del Rudero

(L. 1000 - Metri 1200)

Proprietari	*Cavalli*
G. Modigliani	Hassan
T. Batsford sen.	Quittah
Scuderia San Fermo	Pace
Costanzo Sinesi	Assietta
Camflo	Brass
Barone G. Bordonaro	Fredora
Razza Volta	Richmond
Petite Ecurie	Catherine
A. Dall'Acqua	La Ristori

F.

Tiro al Piccione.

Ieri, a Villa Borghese, fu tenuta la terza Gara indetta dalla Società Romana di Tiro a Volo. Ecco il risultato: 1° con 7 su 8 il sig. E. Roesler-Franz, 2° con 8 su 10 il sig. A. Baracchini, 3° con 7 su 10 il sig. C. Bonafaccia.

Oggi, sabato, tempo permettendo, a Villa Borghese avrà luogo l'ultima gara alle ore 3 pom.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione.

Pres.: Carcani - *Giudici*: Felice e Giampietro.

Furti all'Ospedale militare.

Nel luglio dell'anno scorso fu licenziato per ragioni amministrative dall'Ospedale militare del Celio l'inserviente Antonio Esposito d'anni 29, napoletano. Essendo venuto a mancare qualche oggetto di biancheria, il delegato De Clementi si recò in casa dell'amante di costui, Maddalena Vitale d'anni 49 da Viterbo, ove sequestrò biancheria e attrezzi chirurgici. Però la Vitale e l'Esposito affermarono di aver comperato quegli oggetti da venditori di robe usate.

Il Tribunale li assolse per non provata reità.

Dif. avv. Corbucci.

VIII Sezione.

Pres. Russomando - *Giudici*: Giovene e Di Stasio - *P. M.* Grazioli.

Ladri campestri e guardiano

Il 4 ottobre scorso, Francesco Taloni, d'anni 25, da Velletri, guardiano di una vigna a Montelibretti, affittata a Francesco Rosatelli, stava facendo la guardia alla propria vigna. Ad un tratto, visti dei ragazzini staccar dei grappoli d'uva, tirò verso di loro una fucilata che colpì Domenico Allegrini, d'anni 13, da Velletri, producendole al braccio destro una ferita guaribile in 15 giorni. L'altro ladruncolo, il cugino della ferita, Domenico Allegrini, d'anni 11, che era molto più lontano riuscì a fuggire.

I carabinieri, arrestarono un fratellino della ferita, pure a nome Domenico, ed i padri degli uni e dell'altro, Settimio e Bernardino Allegrini, ritenendoli istigatori del furto.

Ieri i cinque Allegrini ed il guardiano Taloni, comparvero dinanzi al tribunale, che condannò Domenico Allegrini ed il padre Settimio a tre giorni di reclusione, ed il Taloni a quattro mesi e venti giorni della stessa pena.

Dif. avv. Gregoraci e Montelatici.

Le contravvenzioni di Arsoli.

Il pretore di Arsoli condannava Del-Gallo marchese di Roccagiovine, il guardiano Cola Evangelista, i bovari Proietti e Tomei, il conduttore Valentini e il capraio Folgori a L. 833 di multa ciascuno per contravvenzione ai regolamenti ferroviari.

Il Tribunale in sede di appello ridusse la multa per i primi due, dif. Canogna, a 250 lire, assolse il Proietti e il Tomei, dif. avv. Palmegiani Alfredo, e ridusse la multa per gli altri a lire 12.50.

Erano innocenti.

Mengarelli Alessandro, d'anni 32, da Ancona, tipografo, e la moglie Elena Basmann, di anni 31, da Ancona, e il capitano d'artiglieria Pietro Durante, imputati di un reato di cui il tacere è bello, furono assoluti.

Fu riconosciuta invece la reità di Siena Nicola, che fu condannato a un anno di reclusione e 1500 lire di multa.

Dif. dei due coniugi fu l'avv. Tutino, del Durante l'avv. Vinai.

X Sezione.

Pres.: Ruggero - *Giudici*: Gatti e Placidi - *P. M.*: Bozzi.

Furto di 4000 lire in via dei Serpenti.

Il 2 febbraio, approfittando dell'assenza dei padroni di casa, Nicola Canevacci, d'anni 20, romano, e Luigi Ghilardini, d'anni 21, camerieri disoccupati, penetrarono, scassinando la porta, nella casa di Eugenio Tettamanti in via dei Serpenti n. 116, forzarono i cassetti del comò e vi rubarono dei bellissimi gioielli del valore complessivo di circa 4000 lire. Allontanatisi in pace da via dei Serpenti, per mezzo di Cesare Alfonsi, di anni 20, romano, vendettero tutta la refurtiva a Camillo Gabrielli, d'anni 40, da Arpino.

Le ricerche sul furto, che appassionarono i delegati Wenzel, Forcheim e Festa, perchè trattavasi di tutta gente di loro conoscenza, assodarono che i due ladri erano stati ammaestrati dai portieri del palazzo, Amalio e Giovanni Camponizzi, i quali arrestati confessarono.

Canavacci, Ghilardini ed i due Camponizzi furono condannati a tre anni e quattro mesi, e un anno di vigilanza speciale pei primi due; Cesare Alfonsi 4 mesi cinque ed 86 lire di multa, ed il Gabrielli, come ricettatore, a 6 mesi e lire 100 di multa.

I due ladri erano difesi dall'avv. Ascarelli, i Camponizzi dall'avv. Cartasegna, ed i due ricettatori dall'avv. Quirino Amici.

Consiglio Comunale

Seduta del 24 aprile — Presidenza **Ruspoli.**

La sala è affollata, anzi gremita. Sono rappresentati largamente tutti i partiti. Predomina, peraltro, l'elemento operaio.

Aspettativa vivissima sull'esito della discussione della proposta pei funerali ai caduti d'Africa, che è la grande attrattiva della serata.

Alle 9,15 è aperta la seduta.

Attenzione vivissima.

RUSPOLI partecipa che il cons. Brauzzi non può intervenire alla seduta perchè malato e fa dare comunicazioni delle lettere di risposta alle condoglianze inviate dalla Giunta alle famiglie degli ufficiali Partini, Gammarelli, Pistacchi, Chigi, caduti eroicamente ad Abba Carima.

Quindi passa alla discussione dell'ordine del giorno.

Si tratta della proposta relativa ai funerali pei caduti d'Africa.

RUSPOLI. Nella precedente seduta — dice — ebbi a dichiarare che non potevo permettere la discussione sulla proposta di un funerale per i caduti d'Africa, perchè non era all'ordine del giorno, ma avrei accettato una raccomandazione in proposito.

Infatti, allorchè i consiglieri Soderini, Santucci e Kambo, mi inviarono una formale proposta per essere inscritta nell'ordine del giorno, dichiarai loro che tale proposta rimaneva assorbita da quella, che per proprio conto, intendeva fare la Giunta, ed essi vi consentirono e la ritirarono.

La Giunta, adunque, propone essa stessa, che al pari delle altre grandi e patriottiche città italiane, sia onorata anche con funebre cerimonia nel tempio d'Aracœli, la memoria di tante vittime del dovere, che morirono per l'onore della bandiera nazionale, ove tra i colori d'Italia splende la Croce di Savoia, simbolo di grandezza, di libertà e di unità della Patria Italiana.

Il compianto dev'essere generale e qualunque sia la forma e la credenza, unica dev'essere l'impronta: Carità di Patria.

Così in tutta Italia si rivelò il patriottico sentimento, e a Milano, a Torino, a Napoli unanime, concorde e incondizionata fu la commemorazione.

Non è quindi nella capitale del Regno, così universale e così grande nella sua storia, che può sorgere un conflitto d'intolleranza sulle tombe di chi moriva per l'Italia, mentre tanti nostri fratelli, gemono in barbara e crudele schiavitù.

Sia la concordia della madre Patria di conforto in tanto martirio al loro animo valoroso!

Colleghi! Confido che unanime sia il vostro voto, affermante al mondo, che vuol giudicarci in queste difficili prove, che ove si tratta dell'onore d'Italia, uno è il volere nostro, senza distinzione di parti. Anzitutto l'onore, la gloria, la grandezza della Patria.

Ecco la proposta della Giunta:

" Il Municipio della capitale del Regno, delibera un servizio funebre nella chiesa di Aracœli ed un ricordo marmoreo in Campidoglio per i nostri soldati caduti in Africa, vittime del dovere, per l'onore della bandiera nazionale. „

La proposta della Giunta è approvata per acclamazione alla quasi unanimità.

Soltanto rimangono seduti i consiglieri FERRARI, MAZZA, NATHAN, VERALDI, LIZZANI, NISSOLINO, CASCIANI, ZUCCARI e — almeno pare — BALLORI.

Ne segue un tumulto nel pubblico.

Le rappresentanze dei vari partiti spiegano allora tutte le forze rispettive.

Si grida da una parte: " *Viva Roma intangibile!* „ dall'altra: " *Viva Roma cattolica, Viva Soderini!* „ e cose simili.

Gli urli ed i fischi giungono a tal segno che l'ispettore Gaglier interviene nella sala con carabinieri e guardie. La sua presenza eccita peraltro i furori di un gruppo socialista: Nathan e Nissolino insistono per l'intervento del sindaco, il quale persuade l'ispettore Gaglier ad uscire dall'aula con i suoi agenti! Ma la questione è tuttaltro che finita.

FERRARI, reclama che si riapra la discussione per alcune dichiarazioni.

IL SINDACO cerca di persuaderlo a non insistere nella sua domanda. Tutto inutile. Visto allora che la discussione minacciava di prendere una piega politica tronca senz'altro la seduta e rinvia tutte le questioni alla prossima seduta.

I radicali sono su tutte le furie: nella sala delle bandiere è un diavoleto. Finalmente come Dio vuole si riesce ad ottenere un po' di calma.

Alle 10 e mezzo la seduta è sciolta mentre il pubblico continua a tumultuare nell'aula che viene sgombrata non senza fatica.

Erano presenti i consiglieri:

Ruggeri, Cecchini, Crispolti, Desideri, Pacelli E., Armellini, Persichetti, Ingami, Bastianelli, Colonna M., Jacovacci, Vespignani, Placidi, Bugarini, Soderini, Tolli, Piperno, Monaci, Malatesta, Lizzani, Nathan, Battarelli, Nissolino, Ferrari, Liberali, Masi, Coltellacci, Zuccari, Cruciani-Alibrandi, Gazzani, Galli, Derossi, Kambo, Massimo, Veraldi, Teso, Ruspoli, Santucci, Berardi, Ceselli, Benucci, Panizza, Colonna P., Doria, Scialoia, Gennari, Serlupi, Jacoucci, Libani, Pianciani, Ballori, Koch, Palomba, Bianchi, Civalleri, Giordano-Apostoli, Tittoni, Aureli, Galluppi, Vitelleschi, Tenerani, Marucchi, Carancini, Boncompagni, Di Carpegna, Mazza, Castellani, Torlonia, Salustri-Galli, Albini, Casciani, Trompeo, Modigliani.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 25 aprile 1896 — S. Marco.

Leva il sole alle ore 5.16 m. - Tramonta alle 7,1 s.

Leva la luna alle ore 4,45 s - Tramonta alle 3,43 m.

Quarantore. — S. Carlo al Corso dal giorno 24 al 26.

BOLLETTINO METEORICO

24 aprile 1896

Europa pressione elevata intorno Mare Bianco, depressione sensibile Ungheria. Scilly, Calais, Parigi 769; Budapest 753; Pietroburgo, Arcangelo 751.

Italia 24 ore: barometro leggiermente disceso; pioggie Centro Sud e alcune stazioni Nord; venti qua là in forza variabili; temperatura sempre bassa. Stamane cielo sereno Nord e Liguria, piovoso medio versante adriatico, alquanto nuvoloso altrove; venti deboli settentrionali Nord; varii altrove. Barometro 757 Nord Centro, 759 Tolone, Cagliari, Palermo, 761 Tunisi, Malta. Mare calmo.

Probabilità, venti freschi intorno ponente; cielo vario con qualche pioggia.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

24 aprile 1896

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 19,8		Minim. 6,9			
	osservata a ore 15		16,6			
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	14 6	m. 0,20	10,9	m. 0,40 10,8	m. 0,60 11,0

METAGRAMMA

Quasi, quasi son fra santi

Mi conoscono i birbanti.

F. V.

Spiegazione del Passatempo precedente

E chi per esser suo vicin soppresse.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 22 aprile.

Nati 17 compresi 2 nati morti.

Morti 22 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti

Negretti Angela fu Giuseppe, Cave, 77, vedova

Cecilia Zenaide fu Mariano, Roma, 33, coniug.

Cianfarani Isidoro fu Giuseppe, Balsorano, 56, coniug.

Trevisani Paolo fu Antonio, Roma, 84, coniug.

Tribuzi Natalina di Francesco, Mompeo, 46, vedova

Pianella Luigi fu Giovanni, Roma, 50, coniug.

De Marchis Teresa di Domenico, Roma, 9

Mori Francesca di Nicola, Civitavecchia, 71, vedova

Lombardi Isidoro fu Giuseppe, Serraungarina, 75, vedovo

Santarelli Giuseppe fu Arcangelo, Roma, 74, coniugato

Gorga Guido di Luigi, Roma, 12

Primavera Vincenzo di Francesco, Roma, 21, celibe

Falcini Crispino di Giuseppe, Viterbo, 12, celibe

Magalli Orazio di Francesco, Roma, 24, coniug.

Navarroli Giuseppe di Nunzio, Aquila, 33, celibe

Romanini Nazzareno di Giuseppe, Matelica, 18, celibe

Tagliacozzo Ezecchia fu Michele, Roma, 67, celibe

Calamari Giuseppe fu Giovanni, Cremona, 56, coniug.

Brunetti Pasqua, Alfedena, 75, vedova

Santulmasi Adelaide fu Gregorio, Firenze, 73, vedova

Martinelli Pietro di Filippo, S. Severino, 12

La famiglia **Mencacci** partecipa agli amici la dolorosa perdita del suo amato

MARCO

avvenuta ieri 24 alle ore 10,25, con tutti i conforti religiosi pregando ad intervenire al trasporto che avrà luogo alle ore 17 d'oggi onde rendere un ultimo tributo d'affetto al caro estinto.

25 aprile 1896.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione generale opere idrauliche. — 25 maggio - Manutenzione dei fabbricati idraulici ed altre opere lungo i fiumi e canali del Trevisano e del Friuli 1896-1901 Presunto L. 115,881.61.

Ospedale di Cittadella. — 2 maggio - Costruzione del nuovo edificio ospitaliero, L. 64,219 ribassate del 18.75 0/0.

Immobili in Roma. — 2 maggio - Aumento di sesto, 1.a sez. Tribunale. Porzione del 2.o piano e soffitta della casa in via Arco dei Ginnasi n. di mappa 244. L. 8541.

Notai. — Sono vacanti posti notarili nei comuni di Aquilonia (Sant'Angelo Lombardi), Trentinara (Salerno), Sorrento (Napoli).

Dalla provincia romana

Un reduce d'Abba Carima.

Civitavecchia, 24, ore 22,45. — Gli ufficiali di questo presidio hanno fatto una affettuosa dimostrazione al tenente Massozza Emilio, reduce da Abba Carima.

Egli faceva parte della brigata Dabormida e reca una lancia che il suo attendente tolse di mano ad un cavaliere galla che cercava di colpirlo.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 16,9 — minimo: 7,4.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il signor Ressmann, già ambasciatore a Parigi, e il vice ammiraglio Palumbo, sotto-segretario di Stato alla marina.

Vaticano. — Il Pontefice ha incaricato monsignor Agliardi, Nunzio a Vienna, a rappresentarlo alla incoronazione dello Czar a Mosca.

— Ieri il Papa riceveva in udienza l'abate I. Wernert, superiore del Santuario di Maria Vergine a Marienthal in Alsazia. Lo accompagnava l'abate Hirchil.

Dai suddetti signori veniva presentata a S. S. una generosissima offerta per l'obolo di S. Pietro, della Diocesi di Strasburgo.

— Veniva anche ricevuto da S. S. l'Ill.mo e Rev.mo mons. Francesco Antonio Jauffret, vescovo di Bajona, il quale le presentava l'obolo della sua Diocesi.

— All'onore della pontificia udienza era parimenti ammesso mons. Giacomo Corna Pellegrini, vescovo di Brescia.

Pellegrini. — Iersera con treni speciali alle ore 21,20 e 22 sono partiti per Napoli i pellegrini Lombardi, Veneti ed Emiliani.

Prefettura — Ieri la Giunta Amministrativa è stata presieduta dal nuovo prefetto Conte Bonasi.

— Il sottoprefetto di Viterbo cav. Candido Petrogrande fu ricevuto dal Prefetto prima di raggiungere la sua residenza.

Deputazione provinciale. — Per giovedì 30 corr., alle ore 12, la Deputazione provinciale è stata convocata in seduta pubblica per procedere alla proclamazione a consigliere provinciale del candidato che riportò maggior numero di voti nel mandamento di Vallecorsa.

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni.

Ferentino — Respinge definitivamente il mutuo di lire 25,000.

Civitavecchia — Approva le modificazioni al Regolamento per la tassa d'esercizio.

Monteflavio — Respinge il mutuo di L. 3000.

Arnara — Respinge il ricorso di Picarazzi Luigi per tassa focatico.

Anguillara Sabazia — Approva le modificazioni al Regolamento per la tassa sui cani.

Poli — Accoglie il ricorso per tassa focatico di Deluca Ciro.

ROMA — Autorizza lo svincolo delle cauzioni prestate dai signori Galeazzi e Della Longa.

Id. — Approva la concessione gratuita di un'area al Verano pel defunto prof. Rosco.

Id. — Tassa di famiglia — Respinge i ricorsi di: Del Moro Giuseppe, Delle Donne Gaetano, Flamini Giovanni, Stoner Mons. Edmondo, Frerer Carlo, Foglietti Amilcare, De Angelis Enrico, Castellani Francesca ved. Costa, Guasco Gioacchino — Dichiara irricevibili quelli di: Sudes Attilio, Ghirelli Filippo, Vincenti Maria ved. Mariotti — Accoglie totalmente quelli di: Della Bianca Giovanni, Fiori Alfonso — Accoglie in parte quello di: Francesetti contessa Natalia.

Consorzio Pontino — Approva il mutuo di L. 37,000.

Onano — Tassa focatico — Respinge il ricorso di Alfonsi Nicola e accoglie in parte quello di Magnanini Gioacchino.

Tutela delle Opere pie.

Marino (Congregazione di carità) — Respinge l'affitto di locali a Tomasini Emilio.

Montefiascone (Congregazione di carità) — Approva una via di sanatoria l'enfiteusi di un fondo ai fratelli Zerbini.

Marta (Congregazione di carità) — Respinge la riduzione di canoni ai fratelli Zerbini.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Per Bonghi e Dina. — Iermattina, alle 10, nelle sale dell'Associazione della Stampa, furono inaugurati i busti di R. Bonghi e G. Dina.

Il presidente Bonfadini pronunziò brevi parole in memoria del suo predecessore Bonghi; e David Segrè ricordò le benemerenze giornalistiche del Dina, pel quale soggiunse pure affettuose parole l'on. Rizzo, che del Dina fu per molti anni compagno di lavoro nella redazione dell'*Opinione*.

Il Sindaco di Città di Castello mandò il seguente dispaccio:

" Inaugurandosi oggi busto Giacomo Dina, che fu deputato di questo collegio, associomi col cuore onoranze memoria del pubbblicista integro, valente. „

Per Torquato Tasso. — Oggi ricorrendo l'anniversario della morte di Torquato Tasso la camera dove il poeta morì, in S. Onofrio al Gianicolo, sarà aperta al pubblico.

I vigili e gli uscieri municipali in alta tenuta presteranno servizio d'onore.

Stamane alle 10, l'assessore comm. Cruciani-Alibrandi, in rappresentanza del Sindaco, deporrà una corona di alloro sul monumento che racchiude le ossa dell'infelice poeta.

I servizi pubblici. — Per l'egregio cav. Temistocle, capo della polizia urbana di Roma da parte di un assiduo:

" Un complimento meritato per il modo col quale fu sistemata la piazza di Montedoro chiudendo il mercato con colonnette di ferro e un'osservazione per la nettezza pubblica.

" Nelle ore del mattino e fino dopo il mezzodì girano per Roma carri sudici e sudicissime ceste con poca estetica per noi e per i moltissimi forestieri che ci visitano.

" Capisco che al Municipio una tale riforma importerà una spesa, ma è una cosa troppo necessaria in una città come Roma per non provvedere. „

Veramente l'assiduo non dice in che debba consistere la riforma — ma si capisce che vorrebbe sbrigato tutto alla mattina presto.

Veramente Parigi stessa prima delle 10 non è pulita e abbigliata.

Da noi c'è più fiacca e si tira in lungo, ma se il cav. Temistocle ci si mette di proposito, si può riuscire, ad abbreviare l'orario della pulizia cittadina.

Per Umberto Partini — Il Comitato per un ricordo marmoreo al valoroso tenente Umberto Partini ci manda una prima lista di sottoscrittori:

Senatore Siacci	L. 50	Ing. Dall'Olio	L. 10
Lor. Danisi	10	Cristof. Vecchi	10
Aless. Bartolini	10	Bonanni e Vagnuzzi	10
Torq. Bertini	5	Leopoldo Vanni	5
Dom. Antonelli	10	Gism. Moreoti	5
Ang. Giovannetti	5	Aless. Delfini	5
Bonomo Campes	5	Pasq. Paleari	5
Angelo Leonardi	3	Pietro Liri	2
Gioach. Bacchetti	2	Mar. Campitelli	2
Nic. Perdominici	2	Ang. Puena	2
Luigi Caggiatti	2	F.lli Aschieri	2
Luigi Rinaldi	2	Vincenzo B.	2
Luigi Ratti	2	Valerio Rossi	2

Redazione *Popolo Romano* L. 10

Totale della prima lista: L. 180

Avvertiamo che le offerte, in omaggio al bravo ufficiale, esempio di valore e dovere ai giovani, si ricevono anche al nostro ufficio.

Per qualunque schiarimento rivolgersi all'ing. Pietro Dall'Olio, pres. del Comitato, via Clementi 34, e al segretario Torquato Bertini via del Melone 3.

Parigi a Roma. — Il Prefetto della Senna a nome della città di Parigi ha donato alla biblioteca capitolina due splendide incisioni rappresentanti l'uno " Stefano Marcello prevosto di Parigi che difende il Delfino dall'ira popolare „ l'altra " Luigi VI che largisce ai parigini la prima *Carta*. „

Il Sindaco ha ringraziato il Prefetto del cortese pensiero.

Fratellanza militare — Domani sera, per l'inaugurazione della nuova sede, alla Passeggiata di Ripetta 16, grande accademia musicale e festa da ballo.

Al Circolo artistico. — Le feste ed i trattenimenti dati dal Circolo artistico sono ormai diventati tradizionali per la loro riuscita, per lo splendore ed il buon gusto, e ieri sera, come sempre, il trattenimento coi *quadri viventi* ha avuto il più lusinghiero successo.

Alle 21 l'ampia sala era già letteralmente stipata di molte e belle signore e signorine, in elegantissime *toilettes*, fra cui notammo la marchesa Guiccioli, la marchesa Monaldi, la contessa di Santafiora, la signora Sgambati, le signore Corradi, Gabrini, Manzi, Goretti, Aureli, Prinetti, Canonico, Tadolini e mille altre di cui il novero sarebbe troppo lungo.

Inutile il dire che la classe artistica era al completo.

I quadri viventi, eseguiti da artisti e da alcune signorine inglesi, entusiasmarono il pubblico per l'illusione perfetta.

Essi furono: *Violinista* di Raffaello, *Cesare Borgia* di Raffaello, *Papa Innocenzo* di Velasquez sostenuto con perfetta verità dal signor Vassallo, il *Ritratto* di Ad. Le Brun, i *Giuocatori* del Caravaggio, il *Duello dopo il ballo* di Gerôme che riuscì il migliore di tutti, *Scacco al Re* di Zunacois, il *Supplizio di Lady Jane Grey* di De la Roche, la *Lucciola* di Siemiradski, l'*Appuntamento* di Simonetti, la *Lettura d'Omero* di Alma Tadema e *C'est l'Empereur* di Glazebroof.

Vi furono intermezzi di musica di piano e violino. Una lode sincera va data agli organizzatori di questi quadri viventi, ai signori Forti, Carlandi, Apolloni, Montani, Siemiradski, Tomba Collivadino, Cavi, Summers e Pontecorvo che con tante amorose cure hanno cooperato a questa vera festa dell'arte.

Alle 23 e mezzo la sala si sfollò un poco e cominciarono animatissime le danze che seguitano all'ora in cui scriviamo.

Il comm. Azzurri fu molto complimentato per la splendida riuscita della serata che si ripeterà nella prossima settimana.

Per gli agricoltori — Per invito del Comizio Agrario, cortesemente accolto, il prof. Odoardo Riccò, della R. Scuola pratica di Agricoltura di Roma, terrà domani alle 10, nella sede della Scuola (Casale di S. Pio V), una pubblica conferenza " Sui modi di combattere la peronospora della vite. „

Tutti i viticultori sono invitati ad intervenire.

Alla Scuola si può accedere dalla porta Cavalleggieri e percorrendo la via del Gelsomino, ovvero dalla porta S. Pancrazio, per l'Aurelia e via del Casale di S. Pio V.

Altra conferenza sullo stesso argomento sarà tenuta nella entrante settimana alla vigna Balestra ai Monti Parioli dal Direttore o dall'assistente della R. stazione di patologia vegetale.

Il concetto che ha mosso il Comizio agrario a far tener queste conferenze in più località del Suburbio è stato quello di presentare agli agricoltori maggiore facilità di potervi accedere e raccogliere nel luogo della conferenza i viticultori che si trovano in quel perimetro. Notasi in quest'anno un risveglio negli agricoltori per tenersi preparati alla lotta che è un buon sintomo. C'è sempre da augurarsi che la malattia non infierisca come nello scorso anno, ma ove malauguratamente ciò avvenisse non troverà gli agricoltori impreparati.

Ottima intanto la scelta delle località per le conferenze, poichè tanto nei vigneti della scuola, come in quelli Balestra i viticultori possono vedere dal buon portamento delle viti, l'effetto della cura praticata nello scorso anno.

Al Foro Romano — Domenica (26 aprile) quarta conferenza del signor Domenico Cancogni sulla topografia del Foro Romano. L'appuntamento è all'ingresso del Foro alle 15 1[2.

Magistratura — Baldini Silvestro uditore con funzioni di vice-pretore nel 1° mand. di Roma è collocato a sua domanda in aspettativa per salute.

Manzi Pasquale è nominato vice-pretore a Velletri.

Flamini Gioacchino appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma id. vice-cancelliere aggiunto al trib. di Tolmezzo.

Marchetti Serafino id. id. vice-cancelliere a Piperno.

Squarciafichi Antonio vice-canc. nel trib. di Roma è a sua domanda collocato in riposo.

La tombola. — La Direzione ci comunica che le vincite della tombola telegrafica rimangono fino ad ora quelle già annunciate.

Il tempo utile per presentare le cartelle è fino a lunedì 27 corr. alle ore 4 pom. in via Aureliana n. 25.

Il Tevere. — In seguito alle pioggie dei giorni scorsi, il Tevere ha ingrossato. La navigazione è sospesa.

R. Accademie. — Domani, alle 14, seduta dell'Accademia dei Lincei. Classe di scienze morali.

— Alle 10 e 1[2 seduta della R. Accademia medica di Roma. Sen. Durante: di un tumore cerebrale recidivo, asportato. Scala d.r Alberto: analisi chimica dell'Acqua santa di Roma.

Il concorso all'Eldorado. — Molta gente accorre a vedere il concorso per il pensionato artistico, che comprende le tre classi di pittura, scultura e architettura. Siccome quest'anno è molto interessante, non mancheremo di occuparcene, trattandosi di una gara, che rivela il grado di cultura e di talento dei giovani artisti delle varie regioni d'Italia.

Guida per l'infermiera. — Abbiamo annunziato l'apertura delle iscrizioni al corso biennale teorico-pratico d'istruzione delle donne atte a prestare assistenza ai malati a domicilio e lodato l'istituzione cui concorrono dame illustri, filantropi intelligenti e sanitari di esperienza e di valore.

Com'è noto, per cortese assenso dell'assessore Silvestrelli, l'insegnamento in parola verrà impartito in uno degli ospedali di Roma; ma intanto a quelle che si preparano al difficile compito gioverà non poco l'operetta scritta da miss Catherine Wood, che il prof. Morelli ha avuto l'eccellente idea di far tradurre per conto della *Società Editrice Dante Alighieri.*

Basta percorrere questo manualetto intitolato *Guida per l'infermiera in casa e nell'ospedale* per comprendere come non si potessero raccogliere in forma più semplice e più pratica tutte le istruzioni più necessarie all'assistenza degli infermi. Il libro può servire anche a coloro che non possono assistere al corso speciale e intanto hanno ammalati in casa. Praticandone le norme, sono sicuri delle benedizioni degli infermi.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 23 aprile 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	607	36	643	22	—	22	21	1	1	—	23	607	35	642
S. Antonio	154	226	380	—	—	—	—	—	—	1	1	154	225	379
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	462	462	—	19	19	—	19	—	1	20	—	461	461
S. Giacomo	158	107	265	4	1	5	4	—	—	—	4	158	108	266
Consolaz.	76	25	101	2	1	3	4	1	—	—	5	74	25	99
S. Gallicano	107	124	231	2	1	3	4	3		—	5	107	122	229
Totali	12[illegible]2	988	2215	30	22	52	31	24	1	2	58	1250	976	2226

I lavoranti parrucchieri. — Ieri sera nella sala della Società operaia al Pozzo delle Cornacchie si riunirono i lavoranti parrucchieri per deliberare sulla nota questione dell'orario.

Dopo una lunga discussione fu approvato il seguente ordine del giorno proposto dai lavoranti Ricchi, Montagnoli e Gariboldi:

" I lavoranti parrucchieri di Roma deliberano di sostenere a tutta oltranza l'agitazione per gli orari come furono approvati dal Congresso e dichiarano che saranno sempre solidali con quei compagni che in causa di quella agitazione dovessero abbandonare il lavoro „.

Tanto per la storia.

Dalla finestra — Iermattina, verso le 9, la ragazza Giselda Sambini di anni 16, da Rimini, mentre sciorinava alcuni panni alla finestra della sua abitazione in via Principe Umberto 205, perduto l'equilibrio cadde nel cortile sottostante.

Fu raccolta dal vaccaro Pietro Fagioli che, adagiatala in una vettura, la trasportava all'ospedale di S. Antonio.

La poveretta aveva riportato contusioni addominali e cerebrali e la frattura della clavicola sinistra.

Un triste caso! — Veramente triste fu la disgrazia che ha colpito, ieri il maggiore del genio cav. Stefano Giarelli.

Il maggiore aveva in moglie la contessa Luisa Scribani-Rossi, di anni 44, appartenente ad una delle più distinte famiglie di Piacenza, figlioccia della duchessa di Parma.

La povera signora andava soggetta ad attacchi nervosi, pei quali tutte le cure più assidue erano riuscite inutili.

Il Giarelli, che amava vivamente la moglie, ne era addoloratissimo, anche perchè la disgraziata subiva momenti di tale eccitazione da impensierire.

La contessa, nella sua abitazione in via Massimo d'Azeglio 24, p. 3, dormiva sola in una stanza... anzi il più delle volte non dormiva, riposando appena qualche ora del pomeriggio.

Iermattina, verso le 4, lo stallino Antonio Finamore, addetto alla scuderia dell'Albergo Novara, situata nel cortile del palazzo, recatosi colà per le consuete pulizie, trovava una signora in terra cadavere!

Chiamato il portiere Coriolano Antonio, poi avvertita la sezione di pubblica sicurezza dell'Esquilino, col delegato Aloisi, il maresciallo dei carabinieri Sarubbi e varii agenti, il Finamore poteva identificare nel cadavere la povera contessa Giarelli-Scribani.

L'infelice nella notte, scavalcata la ringhiera di un ballatoio, erasi gettata a capofitto nel cortile!

Quando il maggiore conobbe lo sciagurato avvenimento per poco non impazzì e non valsero a calmarlo le affettuose esortazioni del suo colonnello cav. Fenoglio, del tenente colonnello Rossetti, del maggiore Peggi, del capitano Crociani, intimo della famiglia.

La contessa ha lasciato tre lettere, una del 20 marzo aperta, e due chiuse: la prima indirizzata al marito, nella quale dichiarava di suicidarsi perchè stanca di vivere. Un'altra lettera recava la scritta: " Qui sono le mie disposizioni testamentarie da consegnarsi ad un notaio. „

Si recò sul luogo anche il delegato Criscuolo per le constatazioni legali.

Il cadavere tolto dal cortile fu trasportato in casa e adagiato sul letto della propria stanza.

La contessa Scribani-Rossi non ha figli.

La notizia ha prodotto una triste impressione in quanti avevano avuto occasione di conoscere la disgraziata contessa.

Tentato suicidio — Alessandrina Ricci è una giovine domestica di anni 18, da Rimini. Pare che la poverina soffra forti dispiaceri per una passione amorosa, tanto che ieri in via Tacito, palazzo Lattanzi, tentava por fine ai suoi giorni, ingoiando una soluzione di fiammiferi. Fu, si capisce, all'ospedale di S. Spirito, accompagnatavi dalla guardia municipale n. 19. Quei sanitari la giudicarono guaribile in 10 giorni!

Un cadavere. — Al porto di Ripa Grande, da alcuni barcaiuoli, ieri, alle 11, fu estratto il cadavere di un annegato in avanzata putrefazione.

Fu trasportato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola per essere identificato.

Un incendio. — Nella tintoria di Pellegrini Giovanni, d'anni 50, in via della Renella, 88, alle 12.15 di ieri accidentalmente incendiavasi la stufa. Le fiamme investivano alcuni pacchi di cotone, arrecando un danno di lire 300. L'incendio fu domato dai lavoranti, dai cittadini ed agenti di P.S. accorsi. Al giungere dei vigili di piazza della Pilotta il fuoco era spento.

Furti — In seguito ad appostamenti eseguiti nelle notti del 22 al 24 corrente dal brigadiere di P. S. Gaudio Francesco e delle guardie Celi, Fiucci, Celestini e Fannella in via Cimarra furono arrestati Perri Alfredo d'anni 18, vetturino, Giannini Luigi, d'anni 16, Bozzetti Cesare, d'anni 17, romani, mentre con una vettura trasportavano dei grossi fagotti ed una cesta contenenti vari oggetti rubati al tabaccaio liquorista Geranti in piazza Vittorio Emanuele, nella notte del 21 corrente per un valore di L. 4000 circa.

— In via del Tritone a richiesta del pollainolo Giannelli Francesco fu arrestata dalla guardia Annibali certa Pinelli Maria, d'anni 30, romana, la quale aveva rubato degli asparagi.

— In piazza Cairoli, ieri mattina alle 9,30, fu rubato da sopra un carrettino, lasciato momentaneamente da Natali Ermenegildo, un quartarolo di vino.

— La notte scorsa, dalla finestra dell'abitazione in via dei Cappellari, N. 24, p. p., furono rubati alcuni oggetti di vestiario, che erano stati posti ad asciugarsi, appartenenti a certo Cannetti Gaetano, di anni 50, romano, per un valore di lire 20.

Baruffe. — Bastonate e pietrate capitarono ieri al campagnuolo Pandolfi Francesco, di anni 45, da Colle di Tora, frazione di Perugia. Nella località detta Colle del Sambuco, presso Moricone, il Pandolfi s'incontrò con un certo Antonio, domiciliato a Palombara. Per cose da nulla si venne tra loro a questione e l'Antonio ricorse ai mezzi persuasivi.

Il Pandolfi fu condotto a Roma e la guardia municipale Lusi Angelo, n. 75, si prese la cura di accompagnarlo alla Consolazione. Per le ferite riportate alla testa, il povero Pandolfi ne avrà per 20 giorni

— In piazza S. Croce il carrettiere Mastrosante Pietro, di anni 19, da Ferentino, mentre trovavasi in compagnia di un ragazzo certo Giulianetti Romeo, fu avvicinato da un individuo che — dice lui — non conosce e ferito senza motivo con una coltellata al petto.

Queste coltellate misteriose naturalmente vanno accolte con la massima riserva. Pare si tratti di una rissa.

— Il muratore Palma Luigi di anni 24, da Tivoli, in piazza Foro Trajano cercando di dividere due individui, a lui sconosciuti, che litigavano, si buscò da uno di questi una coltellata alla spalla sinistra. Per metter pace, il poveretto dovrà starsene per 10 giorni almeno all'ospedale.

Eppoi fate del bene!

— A S. Spirito si recò a farsi medicare una leggiera ferita alla coscia sinistra il facchino Bini Giuseppe romano, di anni 19, abitante al vicolo dello Struzzo, 13. Dichiarò di essere stato ferito da uno sconosciuto a Ponte Sisto senza alcuna ragione al mondo! Proprio così?

A S. Giacomo — La giornata delle cadute. Ricoverati:

— Silti Mariannina di anni 69, fiorentina, con contusione alla spalla destra, riportata in via Pontefici.

— Gilter Filippo, romano, ottantenne, con ferita alla testa, caduto in via Ripetta.

— Il carbonaio Filipponi Antonio, di anni 28, da Modigliano, ferito anch'egli alla testa, perchè caduto mentre transitava col carretto in via della Scrofa.

— Il falegname Eugenio Salvi, venticinquenne, romano, alle ore 20, mentre faceva lo sgombro nella casa a via Cavour 17, si ferì alla mano sinistra.

Niente di grave.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il fabbro Pancia Luigi di anni 13, ferito da una sassata alla testa in via dei Serpenti. Un regalo d'amici.

— Per lo stesso motivo Di Genova Angelica, di anni 26, colpita in via dei Sardi.

Pare che piovano sassi!

A S. Spirito. — La sarta Carrarimi Caterina, di anni 58, romana, scendendo per le scale di casa, al vicolo Vecchiarelli 21, scivolò e cadde. Guarirà in pochi giorni, avendo riportato una leggiera ferita alla fronte.

Alla Consolazione — Un solo ricoverato: Pisani Umberto, di anni 9, romano, il quale stando su di una seggiola a vestirsi, cadde. Si fratturò l'omero sinistro, per cui ne avrà per 30 giorni buoni.

Piccola Cronaca di Roma

Musica al Pincio. — Programma da eseguirsi quest'oggi dal concerto del 12. fant. dalle 16 e mezzo alle 18:

1. Marcia " Il campo „ Mattioli.
2. Overture " Oberon „ Weber.
3. Valtzer " Ciao „ Graziani.
4. Reminiscenze " Forza del destino „ Verdi.
5. Sinfonia " Dinorah „ Meyerbeer.
6. Polka " Pizzicato „ Strauss.

Porto Ripa Grande

Arrivi — Tartana *Paolino*, cap. Durano Nicola, carica di vino da Marsala.

Id. *Bella Giovannina*, cap. Buruso Giuseppe, id. id. Marsala.

Id. Goletta *Isidoro Galante*, cap. Caratolo Giuseppe, id. id. Marsala.

Partenze — Tartana *Nuova Peppina*, cap. Gioja Pietro, vuoti fusti per Castellamare del Golfo.

Monte di Pietà.

— (*Lunedì*, 27 aprile 1896 — *2.a Custodia.* —

Oggetti d'oro, impegnati il 6 *settembre* 1895 fino alla polizza **166088.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 17 *settembre* 1895 fino alla polizza **175228.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Basti il semplice annunzio che questa sera Gemma Bellincioni replicherà la *Traviata.*

— Come già dicemmo il 25 maggio prossimo la compagnia Pia-Marchi-Maggi principierà le sue rappresentazioni di prosa, che comprenderanno varie novità: poi non è improbabile che vengano date alcune recite della brillante compagnia Sichel-Masi e Travagliari e quindi è già assicurata la scrittura della nuova compagnia drammatica Andò-Tina Di Lorenzo, che si formerà in quaresima del 1897 e che agirà per la prima volta in Roma appunto al Costanzi dal 1. giugno al 15 luglio.

VALLE. — *'Na bona lezione in carnevale*, la nuova riduzione di Napoli-Vita è apparsa poco adatta per l'ambiente aristocratico del Valle, si che il pubblico non le fece buon viso.

Stasera si ritorna alla fortunata commedia *'O marito va a caccia.*

Per lunedì è annunciato il grande spettacolo in onore del Pantalena. Non diciamo di più, il programma da per sè è troppo eloquente. Eccolo:

Nu guaglione 'e mala vita, bozzetto drammatico napolitano di F. G. Starace.

Una vigilia di Natale di V. di Napoli-Vita, scena in due atti in cui prende parte la piccola Elvira.

Le disgrazie di Don Gennaro, in due atti dal " Curioso accidente „ di Goldoni.

L'istoir d'un viveur, prosa, mimica e musica di A. Gargano. Monologo per la signorina Aida Visconti.

Al *QUIRINO* sempre più interessanti le sfide di lotta che stasera si ripetono.

MANZONI. — Stasera la commedia di Vitaliani *L'Amore.* Mercoledì spettacolo d'onore dell'artista Carolina Slecchi.

CONCERTI — Oggi alla *Sala Dante* la Società orchestrale romana darà il secondo concerto col gentile concorso della signorina Miliotti.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *La Traviata* - ore 21.
Valle. — *'O marito va a caccia* - ore 21.
Quirino. — Compagnia equestre - ore 21.
Manzoni. — *L'Amore* - ore 21.
Cinematografo (La fotografia animata), Via Mortaro, 17 (dalle ore 14 alle 22) - Ingresso cent. 50.
Panorama Nazionale, *La Lieure.* (Via Mortaro, 17) — *Ville e curiosità Romane, ecc.*

Ultime Notizie

Ieri, dalle 15 alle 18.30, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Mancava l'on. Gianturco assente da Roma.

Il Consiglio si è occupato prima di alcuni provvedimenti per l'Affrica riguardanti rifornimenti di viveri e materiale, quindi ha discusso lungamente sulla situazione parlamentare e sulle dichiarazioni che dovrà fare il Governo alla Camera.

Crediamo però che non sia stata presa ancora alcuna risoluzione definitiva.

Si dà come certo che il comm. Ressmann per o a non rientrerà in servizio.

Ieri alle 15 l'on. Presidente del Consiglio ha conferito a palazzo Braschi coll'on. Cavallotti.

L'on. Carmine, ministro delle poste e telegrafi, è partito iersera per Milano.

Il governo russo è stato ufficialmente informato che mons. Agliardi rappresenterà il Papa alle feste per l'incoronazione dello Czar.

Per le famiglie dei militari d'Africa.

Il Ministero della guerra ha determinato che alle famiglie (moglie e figli) dei militari in Africa, che dopo gli ultimi combattimenti non risultano rientrati e sono perciò ritenuti morti, prigionieri di guerra o dispersi, sia provvisoriamente corrisposta, ove ne facciano domanda, ed a titolo di anticipazione sui diritti che potranno essere dovuti:

A — Per le famiglie degli ufficiali, una somma pari ad un mese dello stipendio netto da tassa, di cui questi erano provvisti in Italia;

B — Per le famiglie degli uomini di truppa la somma fissa di L. 50.

Le Amministrazioni dei Corpi d'armata potranno disporre pel pagamento delle anzidette somme pei militari che già loro appartenevano prima dell'invio nell'Eritrea, e dell'importo di esse chiederanno rimborso all'ufficio di Amministrazione dei personali militari vari, trasmettendogli appositi elenchi nominativi, dai quali risulti pure il reparto d'Africa cui i militari erano ascritti e l'ultimo fatto d'armi cui presero parte, nonchè le ricevute dei singoli pagamenti.

Si riserva poi il Ministero di dare ulteriori disposizioni per provvedere al regolamento di queste anticipazioni.

Nessuno accuserà certamente il Ministero della guerra di soverchia liberalità!

Il nuovo prefetto di Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 24, ore 15,40. — Corre voce che alla nostra Prefettura sarà destinato, in sostituzione del comm. Cavasola, il comm. Arata, attualmente a Pisa.

Pel Tiro a segno.

La direzione centrale del Tiro a segno nazionale ha presentato le dimissioni.

Il testamento dell'ex-Re di Napoli.

A proposito di una piccola proprietà posseduta dall'ex-Re Francesco II di Napoli in Inghilterra, i giornali inglesi pubblicano il testamento di Francesco II, il quale è talmente breve e conciso che ci sembra opportuno di riprodurlo.

Francesco II nomina sua moglie l'ex-Regina Maria Sofia Aurelia usufruttuaria universale, e suo fratello e successore Alfonso, conte di Caserta (o in caso della sua morte il di lui figlio maggiore) suo erede universale. Il testamento termina colle parole seguenti: " Io ringrazio tutti coloro che sono stati buoni verso di me; perdono a quelli che mi hanno fatto del male e chiedo perdono a coloro che ho potuto offendere. „

Nella Magistratura

Matteucci cav. Paolo, consigliere d'appello a Firenze, collocato a riposo.

Regazzoni Innocenzo, procuratore del Re a Saluzzo, è tramutato in Aosta.

Pagani Giovanni id. da Aosta a Saluzzo.

Attisani Antonio, consigliere d'appello a Catanzaro, in aspettativa, confermato per un mese.

Giannuzzi Savelli cav. Alfonso, sostituto procuratore generale d'appello a Catanzaro, aspettativa, richiamato in servizio a Catanzaro.

Pennasilico Michele, vice-presidente del tribunale a Napoli, è collocato in aspettativa.

Ariani Vincenzo, procuratore del Re a Sciacca, tramutato a Nicosia.

Pedivellano-Allegra Antonio, id a Nicosia, id a Sciacca.

Lamanna comm. Achille, primo presidente di appello a Catania, è tramutato a Parma.

Camporota comm. Scipione, id. a Parma, id. a Catania.

Pinelli comm. Tullio, procuratore generale di appello a Torino, nominato primo presidente della stessa Corte.

Torti comm. Enrico, id. a Casale Monferrato, tramutato a Torino.

Di Marco comm. Pietro, id. a Messina, nominato primo presidente d'appello a Messina.

Cosenza comm. Vincenzo, sostituto procuratore generale di cassazione a Roma, nominato reggente il posto di proc. gen. di appello a Messina.

Venturini comm. Federico, proc. gen. d'appello a Palermo, tramutato a Casale Monferrato.

Venturi comm. Egisto, id. a Milano, è incaricato di reggere la procura generale d'appello a Palermo.

Aquila Paolo, consigliere d'appello in aspettativa a tutto aprile 1896, è confermato per un mese dal primo maggio 1896.

Concessioni di " Exequatur. „

E' stato concesso il *R. Exequatur* a monsignor Macario Sorini, vescovo di Gubbio.

E' stato concesso il Regio assenso al decreto del Cardinale Arcivescovo di Milano, riguardante la erezione in parrocchia autonoma della chiesa coadiutorale di Nasca, frazione del Comune di Veccana.

Ministero di agricoltura.

Il ministro Guicciardini, d'accordo con quello dei lavori pubblici, ha approvato i lavori per lo sventramento del quartiere San Matteo a Pistoia e per la costruzione di un palazzo per quella Cassa di Risparmio.

Ministero della Marina.

L'ingegnere di 1.a cl. Gregoretti Ugo è trasferito dal 2. al 3. dipartimento marittimo.

Col 1. maggio avranno luogo i seguenti movimenti fra gli ufficiali macchinisti:

Capo macchinista di 1.a cl. Gardella Gerolamo, dal corpo r. equipaggi sul *S. Martino*; id. Palmieri Giulio, dalla direz. costr. 1. dipartimento al corpo r. equipaggi.

Col 1. maggio p. v. imbarcherà sulla r. nave *Sardegna* il capo macchinista di 3.a cl. Marchitto Ciro, in surrogazione dell'ufficiale Santoro Nicola.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 24, ore 18. — Il Consiglio di amministrazione della Società Mediterranea ha approvato oggi i seguenti contratti:

Con Galli Antonio di Torino per la fornitura di metri 222 di legname di rovere in pezzi squadrati, con Garetti Pietro per metri 480 idem e con Ferdinando Rosa di Napoli per metri 130 idem.

Con Silva di Milano per la fornitura di tonnellate 30,000 di carbone minuto inglese mezzo grosso.

Con Attilio Baguara di Genova per la fornitura di metri 181 di legname *pitch pine* in pezzi segati.

Con Ellena Teobaldo di Torino per la fornitura di 60 binde ad ingranaggio con cassa di legno della portata di 12 tonnellate.

Con Reichmann di Glasgow per la fornitura di chilogrammi 300,000 di ghisa Eglinton.

Colla Ditta Larini e Nathan di Milano per la fornitura di sette piattaforme girevoli del diametro di metri 5,50.

Con Giuseppe Bruno di Napoli per la fornitura di metri 10,000 lastre di vetro semidoppie di cui 8000 al magazzino di Torino e 2000 a quello dei Granili.

Con Misto Ferdinando di Porto Valtravaglia per la sistemazione delle scarpate nel tratto Porto Valtravaglia-Luino.

INFORMAZIONI ESTERE

La spedizione al Sudan.

(S) **Suakim,** 24. — I soldati di Osman Digma disertano giornalmente; non vogliono più continuare la guerra. Essi mancano di viveri.

Osman Digma teme una marcia degli italiani su Adarama. Il comandante di Adarama chiede ad Osman Digma di recarsi ad aiutarlo ovvero che gli dia il permesso di sgombrare Adarama e di raggiungerlo.

(S) **Suakim,** 24. — Si assicura che duecento Dervisci rimasero uccisi nelle ultime scaramuccie. Cento feriti si trovano nel campo di Osman Digma.

I Dervisci chiedono di ritirarsi verso Thamianhher.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Londra, 24, ore 14,10. — Le truppe concentrate attualmente a Wadi-Halfa rappresentano un effettivo di dieci battaglioni, sette squadroni e 600 cammelli.

La salute delle truppe è perfetta.

Disordini a Candia.

(S) **Atene,** 24. — A Piskopia vi fu un combattimento fra cristiani e turchi. La lotta durò due giorni. Vi sono una cinquantina di morti e feriti.

I Candiotti invocano soccorso dalla Grecia. (Conferma della *Stefani* a notizie nostre da Atene, ieri pubblicate).

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 24 il *Nord America*, il *Vittoria* e il *Las Palmas* hanno proseguito per Genova rispettivamente da Rio Janeiro, da Las Palmas e da San Vincenzo.

Borse e Mercati

Roma, 24 aprile 1896.

La Rendita debolissima in apertura fu ceduta a 90,72 1[2. Migliorò in seguito fino alla chiusura quotandosi 90,80 piuttosto domandata. Per contanti si negoziò da 90.50 a 90.60.

Il 4 1[2 p. 0[0 contanti da 98.55 a 98.75.

Valori nulli. — Generali 50 Acque 1264 — Gas 836 — Condotte 195.50 — Immobiliari 38 — Omnibus 205 — Risanamento 26 — Acciajerie 288 — Metallurgiche 203.

Cambi fermi.

Francia 109 — Londra 27,45.

Ore 18.30 — Senza affari.

Rendita più ferma 90,85.

Cambio dazio doganale 25 Aprile L. 109,05.

Dal 20 al 26 - fino a L. 109 - L. 108,20

BORSE ITALIANE — 24 aprile 189[illegible]

N. B - I prezzi sono a fine mese.

Valori	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 80	90 75	90 70	90 72
Id fine.	— —	90 77	90 75	— —
Id. 4 1[2 0[0	98 50	98 80	98 75	98 50
... d'Italia	754 —	— —	753 —	753 —
Mobiliare	— —	— —	— —	— —
B. Generale	— —	— —	— —	— —
ferr. Medit.	503 —	503 50	504 —	— —
" Merid.	665 —	664 —	664 —	663 1/2
B. di Torino	— —	— —	424 —	— —
B. Sconto	— —	— —	59 —	— —
Soc Imm.	— —	— —	— —	— —
Tiberina	— —	— —	7 —	— —
Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
Nav. Gen.	320 —	— —	— —	— —
Raff. Zucc.	220 50	220 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	283 —	— —	— —
id Merid.	— —	297 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	493 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	499 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	108 95	109 10	109 20	109 05
Berlino id.	133 90	134 20	— —	— —
Londra id.	27 41	27 43	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 47	27 28

Parigi, 24, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
franc. 3 0[0 amm	— —	100 50	— —
" 3 0[0 perp	101 80	101 95	— —
" 3 1[2 0[0	106 35	106 47	— —
ITALIANA 5 0[0	83 30	83 50	— —
turca	20 3/4	20 82	— —
spagnuola	62 1/2	62 65	— —
russa nuova	93 40	93 35	— —
portoghese	— —	26 3/4	— —
ungherese	— —	104 —	— —
Egiziano 6 0[0	526 1/4	526 7/8	— —
Banca di Parigi	804 —	807 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	568 3/4	— —
Credito Fondiario	— —	642 —	— —
Azioni di Suez	— —	3550 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	115 15/16	— —
Fer. Meridion. ital.	— —	806 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	— —	— —
su Londra	— —	— —	— —
su Madrid	19 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 24, ore 15,15. — (Fonte francese). — La nostra piazza, malgrado i pasticci interni, si mantiene ferma, fidandosi in una soluzione della crisi favorevole.

Parigi, 24, ore 16.15. — (Fonte italiana). — Incerti italiano resistente 101,97 — 22[25 — 72[50 — 95[25 — 83,50 — 35[25 — 65[50 — 1[25 — 120[5 — 20,82 — 568,75 — 8[10 — 13[5 — 480 — 62,62 — 43[25 — 118[1 — 137[5 — 808 — 764 — 33,50 — 706,25.

Vienna, 24.	23	24	Londra 24, chiusura	24	24
C° austriaco	358 75	358 25			
R. austriaca	122 45	122 50	N.vi Cons.	111 1/4	111 5/8
Id. carta	101 20	101 15	Italiana	82 7/8	82 5/8
N.i d'oro	9 55	9 55	Turca	20 5/8	20 5/8
Lire ital.	44 10	44 10	Egiziano	104 3/4	104 3/4
C. Londra	120 20	120 15	Argentina	31 —	31 —

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 23 debole	23	24	Sconto ufficiale	Saggio
Ital. cont.	83 50	83 25	Italia	5 per 0[0
f. mese	83 50	83 30	Francia	2 per 0[0
Mediter.	90 60	90 90	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	120 60	120 10	Germania	4 per 0[0
N.P. russo	66 50	66 40	Austria	3 per 0[0
Rublo	— —	216 55	Belgio	2 1[2 per 0[0
Italia	74 80	74 60	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 aprile — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle K. 8000
Importazioni del giorno " 1000
TENDENZA sostenuta

Havre, 24 aprile — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 1500
TENDENZA calma per fine aprile L. 48 37

Parigi, 24 aprile — ore 16,18

Generi	Fine mese		Pross.		Tendenza
Farine prima marca	39	90	39	40	calma
Avena	14	80	15	—	ferma
Olio di colza	44	30	42	—	indecisa
Spiriti	31	25	31	50	indecisa
Zuccheri	109	—	109	50	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Beca & Junge, Offenbach s/M. — Carta ...

31 *Appendice del "Popolo Romano"* 31

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D'AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di "Vera Nadeschda" —

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

Le spie della signora di Rins erano infatti bene informate: Silverio consacrava a sua madre, presso la quale alloggiava e mangiava, tutte le sue ore di libertà, ad eccezione delle sue mattine di domenica, che impiegava a cercare dei fiori, e ad arricchire di settimana in settimana il suo erbario, già abbastanza importante.

La signora Sauvagin aveva ormai in orrore le vie e le piazze di Hyères; fuggiva le domande, quelli che la cercavano, gli sguardi che sembravano dire:

— Ecco la madre di un laureato che s'è messo a servire.

Silverio le aveva trovato una piccola casa a venti minuti dalla città sulla collina di Costebelle: era una casetta da contadino, che fu loro affittata a molto buon prezzo.

Di più si sforzava di riconciliarla col suo disonore, dicendole che non intendeva di restare eternamente aiutante giardiniere, che faceva una prova, che Giacobbe aveva servito sette anni per ottenere Rachele, e che la Rachele che lui intendeva sposare era uno stabilimento di orticultura, che avrebbe acquistato quando avesse trovato credito.

Aggiungeva che il proprietario del più ricco di questi stabilimenti aveva coltivato per lungo tempo, con un magro salario, il giardino di un privato.

Così a volte egli guadagnava la sua fiducia e a volte la perdeva: ora essa lo trovava ammirevole, ora spregevole.

Quando, l'anno seguente, la marchesa di Bellesme ritornò a passare qualche settimana presso sua madre, fu sorpresa del cambiamento che s'era operato nel giovane.

Egli s'era fatto più trattabile e calmo; non aveva più l'aria d'un cospiratore.

D'ora innanzi egli si occupava meno d'umiliare i borghesi nella sua persona che di ben attendere al suo mestiere, che gli piaceva, ed era divenuto mite, perchè era felice.

Una volta di più la natura gli aveva fatto sentire la sua miracolosa influenza.

Avvicinate alla sensitiva, che si chiama *Phycomices nitens* una placca di platino che voi avrete avuto cura di esporre per un po' di tempo al sole, e vedrete il fiore inchinarsi subito verso questo estraneo oggetto che gli apporta notizie di colui ch'ella ama.

Se le piante obbediscono a irresistibili simpatie, esercitano poi esse su certe anime attrazioni più possenti ancora. Questo giovine che aveva letto Virgilio, Lucrezio, e un po' di filosofia, le amava come nella sua infanzia, ma diversamente. Le più insignificanti l'interessavano e lo meravigliavano; non domandava loro di esser belle, era loro grato di esser piante.

Queste creature incoscienti e misteriose, che hanno secreti rapporti con l'aria, il cielo, la terra e che non affligge in apparenza alcuna inquietudine; questi organismi che hanno un'anima senza passioni, che ignorano le crisi violente, in cui l'esistenza e la morte si compiono tranquillamente; questi esseri animati che non provano il bisogno nè di cambiar posto nè di parlare; questa sensibilità latente e confusa, questa vita che è un sogno, questo sonno svegliato, davano a Silverio l'espressione più perfetta del divino e si meravigliava che Dio non si sia contentato di farsi pianta ed abbia avuto la fantasia di esser di più.

La pianta subisce il suo destino; l'animale e l'uomo che si muovono e parlano sono costretti a formarsi il loro.

Da ciò nascono i conflitti d'interesse, le ambizioni, le ingiuste cupidigie, i delitti, le frodi, i Ravinot.

Il solo rimedio ai nostri mali, si diceva egli, è un ritorno volontario a l'esistenza primitiva.

Sprezzante di falsi onori che gl'imbecilli e i cattivi desiderano, avaro di parole, occupato a sentir vivere il suo essere ed ascoltare il suo pensiero, il saggio partecipa alla quiete dei gigli innamorati della loro bianchezza, al silenzio dei neri cipressi a cui la propria tristezza è cara.

Quando alle volte, interrompendo il suo lavoro, Silverio appoggiato sulla sua carriuola, contemplava il magnifico giardino ove aveva racchiuso la sua vita e che si appropriava per il godimento, gli sembrava che da questa terra bagnata dai suoi sudori uscisse una muta benedizione e sentiva una divina dolcezza scorrergli per le vene.

Egli ridiveniva pianta, e Ravinot scompariva!

Se i suoi fiori la rendevano felice, non aveva a pentirsi della signora de Rins.

Quantunque essa mostrasse un po' d'indifferenza nelle sue maniere, pure gli mostrava stima e benevolenza, trattandolo come un giovane che non era al suo posto.

Ma tanto il temperamento, che l'abitudine di viver sola, la rendevano diffidente e, credendo che egli potesse approfittarsi, si arrabbattò lungo tempo per scoprire in lui un fondo di timida e fiera selvatichezza; ma per quante cortesie gli usasse, egli si tenne sempre in riserbo.

Essa amava i fiori senza conoscerli, e avrebbe voluto apprender la botanica.

Passava ore intiere ad interrogarlo, e questo studioso, come ella diceva a sua figlia, sembrava ormai più interessante che temibile.

Nella sua qualità di figlio d'una vedova, non gli toccava che un anno di servizio militare.

Essa gli provò quanto caso facesse di lui e il valore che annetteva ai suoi servizi e alle sue lezioni di botanica, dicendogli, nel giorno della sua partenza, che l'avrebbe ritrovata al suo ritorno.

Il cuore glielo diceva, ed essa mantenne la parola.

Il giardiniere in capo, mastro Nicola, sempre più geloso del favore che la signora testimoniava a quello che egli qualificava sempre di giovane canarino, mercante d'oracoli e spaccone, disse un giorno agli altri suoi aiutanti:

— Gli farò un brutto tiro, egli si adirerà; lo farò rimproverare dalla signora e così ce lo leveremo di torno.

La signora de Rins ebbe sentore di questo piccolo complotto e nell'interesse del suo giardino e del suo riposo questa donna, al tempo stesso caritatevole e dispotica, si accinse a sventarlo.

Detestava il rumore, gli intrighi, le dispute.

Significò a mastro Nicola, che d'ora in poi non avrebbe più ordini da dare a Silverio; che lo pregava di lasciargli la cura delle serre, il laboratorio dei grani e i quadrati dei semi, riservandosi l'amministrazione di tutto il resto.

Egli fu sul punto di adirarsi, ma siccome era ben pagato, così sacrificò il suo rancore al suo salario.

Un po' più tardi, dopo un inverno rigoroso, vi fu qualche guasto nelle serre, che non erano riscaldate dal sole, come avviene nel mezzogiorno, qualcuna delle piante rare morì, sorpresa dal gelo.

Mastro Nicola trovò l'occasione di dire davanti la signora de Rins che conosceva una giovane che faceva l'intendente e parlava latino alle piante, ma che ciò non impediva che crepassero.

Ella gli rispose seccamente che non era il latino che faceva morir le piante, e che conosceva una contessa che il signor Sauvagin aveva pregato di far la spesa di un calorifero, e che essa aveva avuto torto rifiutandoglielo. Aggiunse che non amava affatto i gelosi e gli scontenti.

Il villano presentò le sue dimissioni nella speranza che non fossero accettate; invece furono accettate, e quando cercò di rimediare la cosa, era troppo tardi.

La contessa ritornava raramente sopra una decisione

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.** *In cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Museo: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria: ROSPIGLIOSI: Quirinale 43: 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 16.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 20: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 14.
Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 al tram.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	—	10,20	—	—	17,45	—
Albano-Marino	—	6,45	9,12	12,25	—	18,20	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,48	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,50	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	12,50	—	19,—	—	23,30	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,58	9,8	12,58	18,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	8,2	12,33	19,22	—	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,50	—	14,55	20,46	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

						festiv.			
Roma p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15		—	—	—
Bagni a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli a.	7,43	11,5	9 54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli p.	6,13	8,18	11,37	15,56	17,47	18,59	—	—	—
Bagni p.	6,50	9,5	12,1	16,10	18,24	19,28	—	—	—
Roma a.	7,58	10,11	13,20	17,3	19,30	20,32	—	—	—

[S]ocietà Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1895-96. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1895-9[6]

dal 1. al 10 aprile 1896 - (27. Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4407	4407	—	1291	1085	+ 206
Media	4407	4369	+ 38	1247	1081	+ 166
Viaggiatori	1,398,676 75	1368,522 33	+ 30,154 42	79,075 75	52,728 40	+ 26,347 35
Bagagli e Cani	84,092 04	82,516 48	+ 1,575 56	3,056 84	1,222 59	+ 1,834 25
Merci a G.V. e P.V. acc.	333,123 93	331,613 06	+ 1,510 87	14,749 99	9,482 46	+ 5,267 53
Merci a P. V.	1,782,834 97	1,785,268 95	— 2,433 98	70,181 79	66,285 66	+ 3,896 03
TOTALE	3,598,727 69	3,567,920 82	+ 30,806 87	167,064 37	129,719 11	+ 37,345 26
Prodotti dal 1. luglio 1895 al 10 aprile 1896.						
Viaggiatori	37,236,732 00	35,018,796 86	+2217,935 14	2,217,935 14	1,748,112 21	+ 230,761 57
Bagagli e Cani	1,804,562 43	1,701,322 53	+ 103,239 90	103,239 90	48,465 10	+ 20,467 07
Merci G.V. e P.V. acc.	9,359,764 98	8,759,029 96	+ 600,735 02	600,735 02	334,193 25	+ 63,351 87
Merci a P. V.	46,246,451 89	43,460,541 52	+2785,910 37	2,785,910 37	1,602,248 95	+ 259,679 78
TOTALE	94,647,511 30	88,939,690 87	+5707,820 87	5707,820 48	3,728,019 51	+ 574,259 79
Prodotto per chilometro.						
della decade	816 59	809 69	+ 6 99	129 40	119 56	+ 9 84
riassuntivo	21,476 63	20,856 99	+ 1,119 64	3,450 10	3,448 68	+ 1 42

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.